



Primo piano

Autostrade

Cantieri in Liguria

*Ancora caos e code sulle strade
Il governatore Toti fa causa*

Come molti temevano, anche la giornata di ieri si è rivelata un problema in auto con altri mezzi a causa delle decine di cantieri aperti sulla rete autostradale da Aspi, da settimane, per mettere in sicurezza le gallerie. Nel giorno in cui il capo del governo

spiega la sua posizione sulla revoca della concessione e il titolo di Atlantia crolla in Borsa, le autostrade liguri sono state ancora un calvario per lavoratori e turisti, fermi in coda sotto il sole, bloccati negli ingorghi sulle statali, imprigionati nelle strade cittadine, in primis a Genova. La

situazione ha spinto il presidente ligure Giovanni Toti a ribadire che è stata avviata l'azione legale civile contro Aspi e il Mit per avere un risarcimento danni. Sul fronte legale si muovono anche i comitati di cittadini. Domani il Comitato Autostrade Chiare, che riunisce centinaia di uten-

ti ed è nato a seguito della tragedia del ponte Morandi, incontrerà il prefetto di Genova per chiedere interventi. «La situazione attuale è tornata quella pesantissima di dicembre scorso con migliaia di utenti condannati a code infinite a causa dei cantieri», spiegano i promotori.

«Vicina la revoca» Conte duro su Aspi

Braccio di ferro. Il capo del governo sposa la linea del M5S «Ci hanno preso in giro». Zingaretti in linea: «Rilievi giusti»

ROMA

MICHELE ESPOSITO

I Benetton fuori dalla gestione di Autostrade. L'obiettivo del premier Giuseppe Conte, dopo il cambio di passo registrato sul dossier Aspi, è innanzitutto questo. Ed è un obiettivo sul quale si innescava una guerra totale tra il capo del governo e Atlantia, la holding che gestisce l'88% delle quote di Autostrade. Conte, sul dossier, sceglie di rigare dritto, mettendo sul tavolo la concreta possibilità della revoca e azzerando d'un tratto i mugugni del Movimento. Oggi, quando il premier farà la sua informativa in Consiglio dei ministri, il rischio della conta, tuttavia, è dietro l'angolo, con Italia Viva pronta al distinguo. «No a slogan populisti, la revoca è facile da dire, difficile da fare». Sulla linea dura, oltre a Leu, nel pomeriggio però si è allineato anche il Pd, che dopo la posizione più attendista emersa in mattinata con Roberto Morassut, ha sposato l'aut-aut di Conte con il segretario Nicola Zingaretti: «La lettera di Aspi è deludente, i rilievi del premier sono giusti». Rilievi che Conte, in una doppia intervista a La Stampa e al Fatto Quotidiano, mette nero su bianco: «I Benetton ci prendono in giro, questo governo non accetterà di sacrificare il bene pubblico sull'altare dei loro interessi privati». L'intervista arriva come un macigno nel dibattito politico e sui mercati con il tonfo del titolo di Aspi in Borsa. E la replica dei Benetton non si fa attendere. «Abbiamo sempre rispettato le

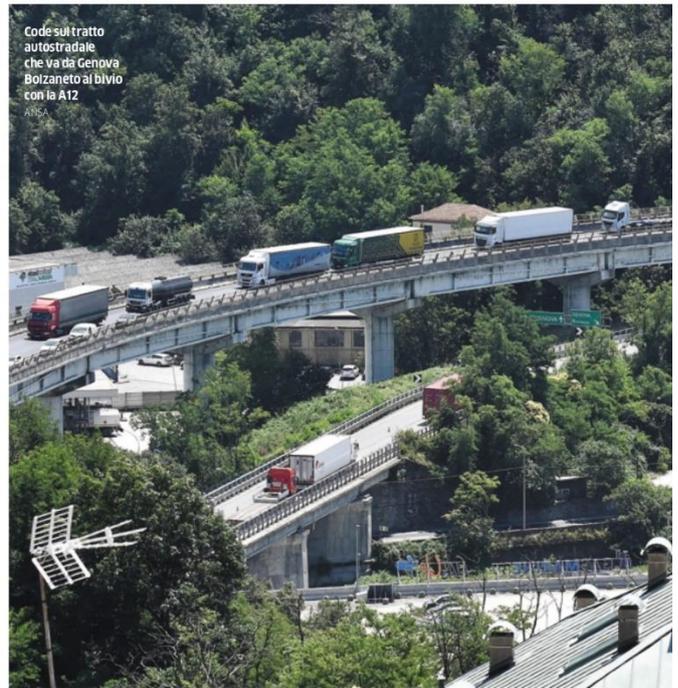
istituzioni: quando in passato è stata sollecitata ad entrare in diverse società così come oggi», è il messaggio che filtra da ambienti vicini agli imprenditori veneti. Ma Conte va per la sua strada. E il dossier Autostrade lo «segue» anche al castello di Meseberg, nel bilaterale con la cancelliera Angela Merkel. Fonti qualificate di governo negano che il nodo Aspi sia stato addirittura oggetto del colloquio tra Conte e Merkel ma, di certo, è tra i protagonisti della conferenza stampa congiunta che segue al bilaterale. E, prima di salutare il suo omologo italiano, la cancelliera si lascia scappare una battuta:

Il Capo dello Stato segue la vicenda e auspica che non ci siano contraccolpi nel governo

La cancelliera tedesca si è detta «curiosa» di sapere come andrà il cdm di oggi

Il capo politico del Movimento di Grillo, Vito Crimi avverte: «Non arretrere»

«Sono molto curiosa di sapere come andrà il Cdm». Forse perché dentro c'è anche, come socio di minoranza, la tedesca Allianz. Il premier conferma infatti che oggi, alle 11, porterà il dossier sul tavolo di Palazzo Chigi e sottolinea come «tutti i ministri saranno nelle condizioni di conoscere i dettagli» della vicenda. Dato che, nei piani di Conte, dovrebbe convincere anche i più riottosi alla linea dura. «Ora è necessaria una decisione», ribadisce il premier in vista della riunione di Palazzo Chigi. Riunione dove non è esclusa una conta anche se, con il sì del Pd alla linea del premier, per Iv gli spazi di manovra non sono certo elevati. Mentre Vito Crimi, a poche ore dall'incontro, avverte: «Non arretrere». Ma non è detto che, nel Cdm, si arrivi ad un voto. La linea di Conte, al di là della sua «veste» lessicale, ha delle affinità sia con quella del Pd sia con quella di Iv: la centralità dello Stato, magari attraverso Cdp, nella futura società di gestione di Autostrade. Il nodo sta nella quota che, nelle strategie dei partiti, deve restare nelle mani dei Benetton: Pd - e soprattutto Iv - sono più possibilisti laddove il M5S vuole la famiglia veneta letteralmente fuori dal Cda di Aspi. Il rischio di un nuovo scontro interno, è tutt'altro che escluso. Tanto che la vicenda viene seguita con attenzione anche dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che auspica che la questione si risolva nel migliore dei modi e senza contraccolpi nel governo.



Una protesta contro la famiglia Benetton ANSA

Lo spettro del default da 19 miliardi di euro Atlantia crolla in Borsa. Cda straordinario

MILANO

Lo spettro dell'insolvenza incombe su Autostrade per l'Italia, gli obbligazionisti e i 7.300 dipendenti. L'impatto stimato di un possibile ritiro della concessione dopo la sostanziale bocciatura del premier Conte alla proposta di Aspi sarebbe infatti di 19 miliardi. E il termometro dei mercati lo registra subito penalizzato il titolo della controllante Atlantia, che in un solo giorno perde 1,68 miliardi di euro di capitalizzazione. Sono ore

decisive, tanto che Atlantia ha convocato oggi un consiglio di amministrazione straordinario in contemporanea con la riunione del Consiglio dei Ministri che dovrà decidere sull'eventuale revoca. Nella battaglia sulla concessione Autostrade ha ribadito la propria proposta rendendo pubblica la lettera inviata al governo e ha auspicato che Palazzo Chigi prenda «decisioni basate solo su aspetti di tipo giuridico, tecnico, sociale ed economico». Sul piatto, per scongiurare il riti-

ro, ha messo 3,4 miliardi tra investimenti, risarcimenti e riduzione delle tariffe, mentre la capogruppo Atlantia (Edizione, famiglia Benetton, oltre il 30%) è pronta a scendere dall'attuale 88% a meno del 51%, lasciando spazio allo Stato tramite la Cdp e strizzando così l'occhio alla parte più intransigente della maggioranza di Governo, i 5S. Certo i mercati non credono in una soluzione indolore per la concessionaria autostradale. E le nubi si sono addensate su Atlantia,

che ha perso il 15,19% a 2,36 euro in Piazza Affari. Sotto pressione anche le obbligazioni, tra i titoli più colpiti del comparto. È il caso dell'emissione senior non garantita da 750 milioni di euro con scadenza nel giugno 2026 che ha registrato il maggior calo dallo scorso 9 marzo. Sul valore di Aspi e delle attività controllate (Adr), delle concessioni estere (Abertis) e nei sistemi di pedaggio (Telepass) manifestano la loro preoccupazione gli analisti di Equita.



Un operatore di Borsa ANSA



Le Sardine tornano in piazza

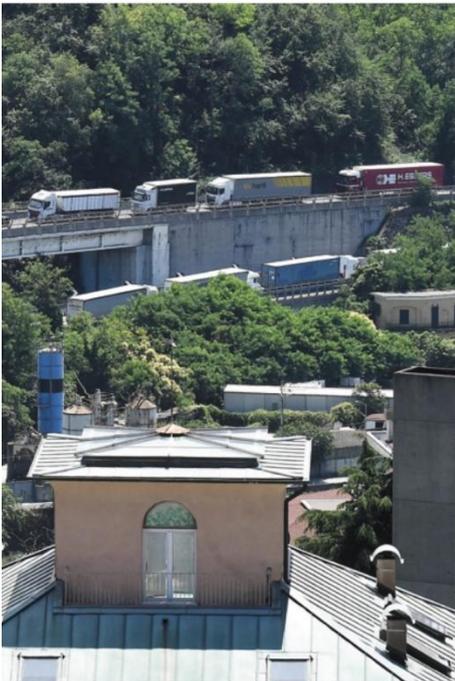
«Contro Salvini e i populistici» Tour politico dal 23 al 28 luglio

Avevano assicurato che il loro obiettivo di impegno politico non era fare un partito, ma essere comunque in campo, a cominciare dalle Regioni dove si vota a settembre, perfino da argine al sovranismo e al populismo. Dal 23 luglio, dopo una fase di riflessione e dopo il lockdown, le

Sardine tornano in campo per un tour che toccherà le sei regioni dove si vota per il presidente. L'obiettivo è provare a ripetere quello che è stato fatto in inverno in Emilia-Romagna, dove le Sardine sono nate, in contrapposizione all'apertura della campagna elet-

torale della Lega di Salvini: un invito alla mobilitazione civica che ha poi favorito, nelle urne, la conferma di Stefano Bonaccini. Tuttavia quello che partirà il 23 luglio e andrà avanti fino al 28, non vogliono definirlo «tour elettorale», ma «tour politico» per sottolinearne la dimensione di

cittadinanza attiva. Con un punto di partenza di arrivo molto caratterizzati sulla simbologia antifascista: la casa natale di Giacomo Matteotti e quella di Sandro Pertini. Toccando però anche Cascina, il centro alle porte di Pisa dove è stata eletta sindaco la leghista Susanna Ceccardi.



«Recovery senza condizioni folli» Il premier a colloquio con Merkel

Il bazooka. In sintonia su una risposta forte dell'Unione europea ma distanti sulla governance. L'incontro al castello di Meseberg è durato circa un'ora

ROMA
PAOLA TAMBORLINI

L'obiettivo è lo stesso, una risposta «forte» e in tempi brevi dell'Europa alla crisi post coronavirus, ma le strade per raggiungerlo sembrano ancora distanti. In un'ora di colloquio nel castello di Meseberg, il premier Giuseppe Conte e la cancelliera tedesca Angela Merkel si sono trovati in sintonia sulla necessità di non ridimensionare il bazooka europeo, ma non sono riusciti a sciogliere uno dei nodi più difficili del Recovery Fund, quello delle condizioni. E, almeno in conferenza stampa, la cancelliera che guida l'Europa nel suo semestre più difficile e il premier che rappresenta il Paese europeo più colpito dal Covid, non hanno arretrato di un millimetro. Introdurre condizioni impraticabili per l'utilizzo delle risorse del Next Generation Eu, ha detto Conte senza mezzi termini, «sarebbe una follia» perché comprometterebbe «l'efficacia» del progetto e «ostacolerebbe la ripresa europea». Al centro del dibattito c'è la proposta del presidente del Consiglio Ue Charles Michel che dà ai 27, a maggioranza qualificata, l'ultima parola sulla valutazione della Commissione europea per gli stanziamenti. Una «buona soluzione», per Angela Merkel, che punta a non intaccare la quota del fondo, facendo digerire la pillola ai fragili attraverso una serie di pacchetti sul come e perché tali fondi verranno spesi. Fumo negli occhi per l'Italia, che non intende trovarsi sotto il tacco di un asse di Paesi del Nord. «La proposta di Michel», ha detto Conte, «è un punto di



Giuseppe Conte e Angela Merkel durante il bilaterale a Berlino

partenza che sicuramente recepisce il livello di ambizione politica necessario. Ma ci sono delle criticità, e le affronteremo a partire da venerdì». E le criticità sono l'imbrigliamento eccessivo dei fondi a disposizione. «L'Italia è per criteri di spesa chiari e trasparenti, non stiamo chiedendo fondi da utilizzare in modo arbitrario, ma sicuramente in modo discrezionale sì», ha aggiunto Conte, assicurando che Roma non intende sottrarsi ad un monitoraggio delle spese, quello che non vuole è che i giochi politici entrino a gamba tesa nella fase operativa del progetto. «Stiamo lavorando ad elaborare un piano di rilancio, vogliamo che abbia l'approvazione delle istituzioni Ue e poi voglia-

mo anche ci sia un costante monitoraggio sulla coerenza tra i programmi anticipati e l'attuazione degli stessi. Sono anche favorevole al fatto che venga coinvolto il Consiglio europeo, ma ritengo che la fase attuativa non sia competenza del Consiglio», un organo che ha una direzione intergovernativa al livello di capi di governo e di capi di Stato. «Non è il nostro compito entrare nel dettaglio dell'attuazione», ha detto il premier. Ricordando peraltro i mille rischi che si annidano in una risposta inadeguata da parte dei 27, primo fra tutti il fatto che «se lasciamo la crisi correre avremmo la completa distruzione del mercato unico e questo non conviene a nessuno». E in-

vitando l'Europa a proporre soluzioni e non «illusioni e paure», quelle, ha detto, lasciamole ai nazionalisti. Il riferimento è fin troppo evidente. La strada dunque «è ancora lunga», come ha ammesso la Merkel parlando della trattativa di venerdì prossimo, dopo aver elogiato l'Italia per la «straordinaria disciplina» mostrata durante l'emergenza Covid. Ed aver ottenuto da Conte i complimenti per la «straordinaria capacità politica e visione strategica». «Saremo in 27 attorno a un tavolo con un impegno verso l'Europa e con un impegno nei confronti dei nostri Paesi», ha detto la cancelliera non nascondendo che forse servirà un altro summit prima della fine di luglio.

Mes

Sfida sulle risoluzioni Il governo blindo il voto

I partiti di governo si avvicinano alla prova del Mes affinando una linea comune. L'appuntamento è per domani in Parlamento, con le comunicazioni del premier Giuseppe Conte sul consiglio europeo. Movimento Cinque Stelle e Pd, che hanno posizioni opposte, sono intenzionati a dribblare il trabocchetto delle risoluzioni votando solo quelli di maggioranza, che non affronta direttamente il tema. Leu è in sintonia con gli alleati. Resta in bilico la posizione di Italia Viva. E sui docu-

menti di Forza Italia e Più Europa, che invece chiedono un'esplicita adesione al fondo, ci sarà il parere negativo del governo. Non è comunque detto che il «momento della verità» arrivi per forza. Fra i parlamentari circola infatti l'ipotesi che le risoluzioni sul Mes di Emma Bonino e degli azzurri non approdino al voto. Potrebbero infatti non essere ammesse perché ritenute estranee al tema delle comunicazioni del premier che alla Camera e al Senato parlerà sul Recovery Fund.

OPEL ANTICIPA TUTTI CON LA SUPER ROTTAMAZIONE

Perché aspettare agosto? Opel multiplica fino a 6 volte la rottamazione!

SUBITO FINO A 9.000€ DI VANTAGGI PER TE

AUTOMAX
L'efficienza con il marchio Opel

COMO
Via Canturina, 69
CANTÙ
Viale Lombardia, 67

ERBA
Via Alseria, 1
OLGIATE COMASCO
Via Boscone, 1

automaxspa.it
f i y YouTube

OPEL PROTECTOR
La tua sicurezza è guida

Offerta "Fino a 9.000€ di vantaggi" esempio: Grandland X 1.2 Turbo 12V 130cv listino 27.400€, al prezzo promozionale di 18.400€, oltre oneri finanziari; anticipo 5.000€, importo tot. del credito 15.400,00€. L'offerta SCEGLI LA OPEL include l'LEASING SILVER per 3 anni/60.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Strada, Manutenzione Ordinaria del valore di 1.000€), l'EXPLORECTION (50.000 per 3 anni, Provincia MI) e il Fondo di valore di 4.000,00€. CREDITO PROTETTO: con periodo d'ingresso del valore di 804,00€, valore futuro garantito dal concessionario per 3 anni 11.057,73€. Interesse 2,375,00%. Spese gestione contratto 300€, spese gestione pagamenti 3,64€, spese mensili con periodo 36, importo tot. dovuto 18.579,29€ in 36 rate mensili da 516,08€ oltre a rate finali pari a 11.057,73€. TAN fisso 0,45% e TAEG 0,20%. Durata del contratto pari a 36 mesi. Prima rata dopo 4 mesi. Offerta valida sino al 31/07/2020 con immatricolazione entro il 31/07/2020 per vetture in stock. Chilometraggio 15.000 km/anno. Insegni a titolo di esempio. Consumi: Gasolina Opel consumi ciclo combinato (l/100 km) da 7,2 a 9,5. Emissioni CO2 (g/km) da 15,9 a 23,5.

LA PROVINCIA
MARTEDÌ 14 LUGLIO 2020

5

**Coronavirus** Nuovi provvedimenti

La ministra Azzolina: «Riapriremo la scuola in sicurezza»

«Lavoriamo per adeguare gli spazi e per trovarne di nuovi»

Un lavoro su tre fronti per raggiungere un unico obiettivo: riaprire le scuole a settembre, in sicurezza e di presenza. È quello su cui punta la ministra alla Pubblica Istruzione Lucia Azzolina che a Catanzaro, al tavolo tecnico organizzato dal Ministero con l'Ufficio scolastico Regionale, fa

il punto dell'attività del suo dicastero, spiega le strategie e si fa illustrare i problemi. I fronti aperti, dunque, spiega la ministra, sono: utilizzare tutti gli spazi che ci sono adeguandoli e migliorandoli e se non fossero abbastanza trovarne di nuovi. E si dice certa che le scuole riapriranno.

Una nave-quarantena o scatta il «piano B»

Il nodo dei migranti positivi. Il ministero degli Interni stringe i tempi con un bando veloce. Se non si dovesse trovare una imbarcazione verranno accolti a terra in strutture che danno adeguate garanzie di isolamento, come le caserme

ROMA

MASSIMO NESTICÒ

Una nave-quarantena subito a disposizione, nel giro di pochi giorni, oppure il Viminale farà scattare il Piano B: i migranti positivi al Covid verranno accolti a terra in strutture che danno adeguate garanzie di isolamento, come le caserme. «Non vogliamo gravare sulle comunità», ha sottolineato la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese, dopo le proteste ed i blocchi stradali di Amantea (Cosenza). Attualmente c'è un traghetto a Porto Empedocle, il «Moby Zaza», che ospita migranti contagiati. La concessione (si parla di 1,2 milioni di euro più Iva di costo per 30 giorni) è in scadenza ed è stata prorogata per altri 10 giorni in modo da consentire la conclusione del periodo di quarantena per le persone a bordo. Poi servirà una nuova nave, da dislocare tra Sicilia e Calabria, per accogliere gli eventuali positivi che sbarcheranno nei prossimi giorni. Ma la ricerca non è facile. Per il periodo estivo, con le navi quasi tutte già impegnate e per la tipologia che serve, con spazi e presidi sanitari adeguati. Una prima gara, ha spiegato la ministra, «è andata deserta. Ora l'abbiamo fatta con procedura accelerata e nel giro di due giorni dovremmo vedere se c'è qualcuno. Penseremo di sì perché ci è arrivata notizia di qualche società interessata». L'alternativa è quella di trovare strutture adatte a terra, che diano garanzie dal punto di vista della protezione dall'esterno e non facciamo scattare rivolte tra i cittadini come avvenuto in Calabria. Il Viminale pensa quindi a sedi militari, come caserme, che saranno vigilate con un dispositivo rafforzato cui contribuiranno, come accaduto ad Amantea, anche le forze armate. Il problema contingente del Coronavirus si inse-



La protesta di alcuni residenti per l'arrivo dei migranti positivi al Covid sbarcati a Roccella Jonica ANSA

«È surreale - secondo Salvini - chiudere gli aeroporti e non i porti»

«Oggi riunione tra la ministra dell'Interno ed esponenti della maggioranza

risce naturalmente nel più ampio problema della crescita dei flussi migratori, dall'Africa e dall'Est. Con sempre più sbarchi autonomi e, dunque, non controllabili. Per questo Lamorgese cerca alleati sia in Europa che nella sponda Sud del Mediterraneo. Ieri ha promosso una videoconferenza con i Commissari europei Ylva Johansson e Olivér Várhegyi, i ministri dell'Interno di Germania, Francia, Spagna e Malta e gli omologhi di Libia, Tunisia, Algeria, Marocco e Mauritania. Una dichiarazione congiunta alla fine ha messo nero su

bianco l'impegno a «ridurre la sofferenza umana, combattere lo sfruttamento delle persone vulnerabili e la perdita di vite in mare e a terra». Saranno utilizzati, ha spiegato la ministra, «tutti gli strumenti disponibili, compresi i partenariati bilaterali per individuare e perseguire le reti criminali che sfruttano le persone più vulnerabili».

All'attacco l'opposizione. «È surreale - secondo Salvini - chiudere gli aeroporti e non i porti, l'unica cosa che cresce è lo sbarco di migranti. Vuol dire che qualcuno non sa fare il suo me-

stiere, che il ministro dell'Interno non è in grado di difendere i confini italiani». Per Mariastella Gelmini (FI) «il messaggio da dare è che in Italia non entrano clandestini e, anche in considerazione dell'emergenza sanitaria, i porti saranno off-limits per i barconi». Intanto, è in programma oggi pomeriggio - salvo rinvii per impegni di Governo o d'Aula - la quarta riunione tra la ministra dell'Interno ed esponenti della maggioranza per cercare un'intesa sul provvedimento che supererà i Dl Sicurezza di Salvini.

Calabria

È tregua ad Amantea, «I migranti vadano via»

È tregua ad Amantea, dopo il blocco della statale 18 per protestare contro il trasferimento di 24 migranti, 13 dei quali risultati positivi al coronavirus. Una tregua carica di tensione giunta a conclusione di una giornata caratterizzata da incontri e prese di posizione. A cominciare da quella della presidente della Regione Calabria Jole Santelli che ha ribadito di essere pronta a chiudere i porti calabresi se non arriverà una nave da adibire a luogo di quarantena per i migranti già arrivate e per quelli che dovessero sbarcare nei prossimi giorni. I cittadini che domenica hanno bloccato la statale 18 si sono incontrati con i commissari prefettizi che gestiscono il comune dopo lo scioglimento per infiltrazioni mafiose. Ma né le loro rassicurazioni né quelle dei componenti della task force dell'Azienda sanitaria provinciale di Cosenza sono serviti a farli recedere. Non gli basta che i migranti siano ospitati in una palazzina presidiata dalle forze dell'ordine e dai militari dell'operazione Strade sicure. E neanche nei suddei migranti - come ha spiegato il dottor Mario Marino, a capo della task force dell'Asp - al momento ha sviluppato sintomi da coronavirus. I cittadini di Amantea vogliono che i migranti vengano trasferiti. E ieri sera hanno posto un ultimatum: oltre 24 ore di attesa e poi, se la situazione non dovesse cambiare, torneranno a bloccare la statale. «Non si tratta di razzismo, abbiamo sempre accolto chiunque, qui si tratta di coronavirus», dicono in cori manifestanti.

Il Covid ferma i servizi sanitari Oltre 400.000 morti fra i bimbi

Gli esperti dell'Onu
A preoccupare è specialmente il calo nell'accesso ai vaccini salva-vita per i bambini e i servizi di salute materna

ROMA

I costi della pandemia da Covid-19 non sono solo le migliaia di malati e morti che hanno contratto il virus SarsCov2. Sono anche le oltre 400.000

morti in più tra bambini sotto i 15 anni, e i 168.000 decessi addizionali tra i neonati e 24.400 tra le madri che si stima potrebbero essere causati dall'interruzione e perdita del 20% dei servizi sanitari e sociali, come calcola il gruppo di esperti sanitari General's Independent Accountability Panel (IAP) for Every Woman, Every Child, Every Adolescent scelti dalle Nazioni Unite. «I sistemi sanitari delle nazioni

ricche e povere sono in difficoltà e i servizi per madri, neonati, bambini e adolescenti si stanno sgretolando - rileva Elizabeth Mason - A preoccupare è specialmente il calo nell'accesso ai vaccini salva-vita per i bambini e i servizi di salute materna per via delle chiusure e delle restrizioni. Le campagne vaccinali sono state fermate e gli operatori sanitari spostati dalle unità di maternità a quelle per il Covid-19».



Diminuiti i vaccini salva-vita ANSA

Calano i contagi in Italia Ma aumentano le vittime

ROMA

In un'Italia divisa tra ulteriori aperture dei governatori - da mercoledì mascherine obbligatorie all'aperto in Lombardia solo se non c'è la distanza - e sanzioni alla movida, la curva della pandemia continua a scendere, ma ancora non si azzera. Nelle ultime 24 ore sono calati i contagi, ma è tornato a salire il numero delle vittime, con pochissimi tamponi effettuati, pur tenendo conto del calo fisiologico del weekend. E il presidente del Ve-

neto Luca Zaia ha presentato alla stampa e fatto provare a un giornalista un test che dà il risultato in appena 7 minuti. I nuovi positivi trovati, secondo i dati del ministero della Salute, sono 169, a fronte dei 234 di domenica. Le vittime sono invece 13; di queste ben 9 si registrano in Lombardia, che con 94 contagiati torna sopra il 55% della media nazionale. I tamponi sono stati meno di 24 mila, molto al di sotto anche dei 38.259 effettuati sabato.

Economia

ECONOMIACOMO@LA PROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marietta e marietta@laprovincia.it, Marianna Luaidi mluaidi@laprovincia.it

Ciclo sull'e-commerce Primo appuntamento

Da domani il ciclo di webinar di Camera di commercio dedicato all'e-commerce. Appuntamento alle 10, partecipazione gratuita previa registrazione online.



Effetto lockdown Como, 12.890 imprese chiedono i contributi

Aiuti anti crisi. I dati diffusi dall'Agenzia delle Entrate indicano una pioggia di istanze, 9.225 già pagate. Quarto importo medio a livello nazionale: 4.045 euro

COMO

GUIDO LOMBARDI

I primi dati diffusi dall'Agenzia delle Entrate evidenziano come siano già più di 200mila le richieste di accesso al contributo a fondo perduto previsto dal decreto "Rilancio" presentate da contribuenti lombardi dallo scorso 15 giugno, data di apertura del canale per l'invio della domanda. Dalla provincia di Como sono arrivate 12.890 istanze e ne sono state pagate finora 9.225 per circa 37 milioni di euro complessivi.

La maggior parte delle richieste provenienti dalla nostra regione fanno capo a Milano (6,4mila pratiche ed un contributo erogato di oltre 193 milioni); seguono Brescia (3,2milapara 91 milioni), e Bergamo (2,6mila per 66 milioni).

Al livello nazionale sono più di 890mila gli ordinativi di pagamento già emessi, per un importo complessivo 2,9 miliardi di euro, poco meno del 47% del totale delle risorse stanziare per questa misura. Le somme vengono accreditate direttamente

sui conti correnti di imprese, commercianti ed artigiani. Ad oggi sono 1,2 milioni le istanze di contributo a fondo perduto provenienti da tutta Italia. Per quanto riguarda le regioni, dopo la Lombardia troviamo la Campania (110mila domande) ed il Lazio (105mila).

Il decreto ha previsto l'erogazione del contributo senza alcun obbligo di restituzione a favore delle imprese e delle partite Iva colpite dalle conseguenze economiche dell'epidemia e soprattutto del lockdown. Il sostegno spetta alle aziende ed ai lavoratori autonomi con fatturato nell'ultimo periodo d'imposta inferiore a 5 milioni di euro e a condizione che il totale dei ricavi di aprile 2020 sia inferiore almeno di un terzo rispetto allo stesso mese dell'anno scorso.

L'ammontare del contributo è pari al 20% del calcolo del fatturato di aprile se i ricavi dell'anno 2019 sono inferiori a 400mila euro; al 15% se il fatturato 2019 si colloca tra 400mila euro ed 1 milione; al 10% se si è superato il milione (sempre fino a 5 milio-

ni). Il contributo è riconosciuto per un importo non inferiore a mille euro per le persone fisiche e a duemila euro per le imprese.

Per avere una fotografia dell'impatto del lockdown sul territorio italiano, è utile prendere in considerazione l'importo medio del contributo a fondo perduto concesso: più è elevato, maggiore è stato il calo dei ricavi, soprattutto per le imprese più piccole. La media nazionale è di 3.241 euro mentre quella lombarda sale a 3.786. A livello provinciale, Como si colloca al quarto posto in Italia, con un contributo medio particolarmente pesante pari a 4.045 euro, preceduta solo da Prato (4.875), Milano (4.144) e Bolzano (4.075). Sul nostro territorio quindi, interpretando questi dati, l'impatto della chiusura forzata delle attività nel mese di aprile è stato mediamente molto rilevante, più di quanto sia avvenuto in gran parte del territorio nazionale. La nostra provincia precede infatti Treviso (3.963), Firenze (3.919), Venezia (3.863) e Ber-

L'impatto del lockdown sui territori

I SETTORI PIÙ COLPITI - I primi dieci settori per richieste inviate alle Entrate di contributo a fondo perduto

SETTORI	NUMERO DI ISTANZE
Commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	343.497
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	164.923
Costruzioni	162.716
Attività manifatturiere	143.634
Altre attività di servizi	111.001
Attività professionali, scientifiche e tecniche	48.069
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	42.109
Trasporto e magazzinaggio	40.870
Attività immobiliari	35.775
Agricoltura, silvicoltura e pesca	30.669

L'IMPORTO MEDIO PER REGIONE - L'importo medio dei contributi a fondo perduto già erogati per regione (valori in euro)

Trentino A. A.	3.897,5	Marche	3.158,9	Abruzzo	2.698,6
Lombardia	3.786,0	Piemonte	3.152,8	Sardegna	2.663,8
Veneto	3.699,6	Campania	3.088,9	Puglia	2.644,0
Toscana	3.624,1	Umbria	3.061,1	Sicilia	2.627,7
Friuli-V. G.	3.469,5	Liguria	2.853,6	Molise	2.517,4
E. Romagna	3.411,1	Valle D'Aosta	2.847,8	Calabria	2.435,9
Lazio	3.270,5	Basilicata	2.730,0		

LA CRISI SUL TERRITORIO - L'importo medio dei contributi a fondo perduto già erogati per provincia. Valori in euro

Prato	4.875,6	Treviso	3.963,1	Lecco	3.738,1
Milano	4.144,8	Firenze	3.919,9	Sondrio	3.113,5
Bolzano	4.075,4	Venezia	3.863,9		
Como	4.045,0	Bergamo	3.836,9		

Fonte: elaborazione Il sole 24 Ore su dati Agenzia delle Entrate

gamo (3.836). L'importo medio a Lecco è stato di 3.738 euro e a Sondrio di 3.113.

Per quanto riguarda invece i settori, l'Agenzia delle Entrate ha specificato come la maggior parte delle richieste sia arrivata dal commercio (più del 28%), seguito da attività di alloggio e ristorazione, dalle costruzioni,

dai manifatturieri e quindi dai servizi. Nel settore del commercio, il 62% delle domande presentate proviene dalle ditte individuali: un elemento chiaramente derivante dal lockdown che ha obbligato i piccoli a chiudere mentre la grande distribuzione ha garantito i servizi essenziali.

Decreto Rilancio

Imprese e autonomi C'è tempo fino al 13 agosto

C'è tempo fino al 13 agosto per la presentazione della domanda finalizzata ad ottenere il contributo a fondo perduto previsto dal decreto "Rilancio". Possono accedere i titolari di partita Iva che esercitano attività d'impresa di lavoro autonomo e i titolari di reddito agrario con un fatturato 2019 inferiore a 5 milioni.

Non possono richiedere il beneficio i soggetti con attività cessata alla data di presentazione della richiesta, gli enti pubblici, gli intermediari finanziari e le società di partecipazione. I soggetti contribuenti che hanno diritto ad altre indennità ed infine i lavoratori dipendenti e i professionisti iscritti agli enti di diritto privato di previdenza obbligatoria (come commercialisti, avvocati, architetti ed ingegneri). Inoltre il contributo non potrà essere richiesto neanche dai titolari di partita Iva che hanno iniziato la propria attività dopo il 30 aprile 2020. Per far richiesta, è necessario presentare l'istanza all'Agenzia delle Entrate, in via telematica. Se il richiedente intende presentare autonomamente la domanda, può farlo accedendo all'area riservata del portale "Fatture e Corrispettivi" sul sito dell'Agenzia delle entrate. In caso contrario, è possibile presentare la domanda anche attraverso un intermediario, delegato al servizio del "Cassetto fiscale" dell'Agenzia o al servizio di "Consultazione e acquisizione delle fatture elettroniche o dei loro duplicati informatici" del portale "Fatture e Corrispettivi".

IL PROGETTO COMUNICAZIONE DIGITALE

Moncler lancia Voices La moda cambia linguaggio

SERENA RIVIO

Oggi è cambiato tutto e pertanto bisogna diventare più veloci, perché non c'è più tempo. La velocità, per alcune aree, in primis per il digitale, è fondamentale: così si è espresso di recente, in occasione di un'intervista a video, Remo Ruffini, presidente e ceo di Moncler che in questi anni ha più volte "rimodellato" il marchio con intuizioni coraggiose che si sono rivelate vincenti in termini di innovazione.

Ponendo gli asset virtuali al centro della strategia post Co-

vid, Ruffini accelera in questa direzione con il progetto Moncler Voices, una campagna digitale che vede come protagonisti designers, artisti, curatori, stylist, sportivi, scienziati ed esponenti della cultura internazionale, chiamata a creare un'immagine personale che spieghi la loro visione di Moncler. Coinvolte personalmente dall'imprenditore come a riflettere sui concetti di unità, creatività e curiosità di cui la Maison è da sempre ambasciatrice, queste figure sono state invitate a creare un'immagine che fosse personale, originale, autentica. La credibilità nei confronti del consumatore è infatti prioritaria

per Moncler da sempre impegnato in un dialogo chiaro e diretto con la fashion community. E così come ha funzionato nell'esperienza Genius, fedele al motto One House, Different Voices, anche le Moncler Voices si uniscono a Moncler, generando una prospettiva corale e inedita. La campagna al via ieri su Instagram, durerà per diverse settimane. Tra i personaggi coinvolti ci sono il fondatore di Palm Angels Francesco Ragazzi, che si è ispirato alle esperienze della sua infanzia e ai suoi legami famigliari; l'editor e stylist Sabino Pantone, che ha rappresentato l'amore sotto forma di una giacca con stampe cuorici all'oversorretta nel cielo da

balloncini colorati; lo stilista di 6 MONCLER 1017 ALYX 9SM Matthew Williams, che ha immortalato la sua collezione in un autoritratto. Per simboleggiare il potere delle giovani donne, Veronica Leoni ha fotografato sua nipote in un capo della collezione 2 Moncler 1952 donna di cui è la designer, mentre Nick Dutton del brand Mami Wata Surf si è lasciato ispirare dal mare. L'intento dell'iniziativa è quello di creare connessioni emotive e artistiche per farci sentire più vicini attraverso il punto di vista di Moncler. Fanno parte del progetto Jonathan Anderson, Michele Cucchi, Nick Dutton, Hiroshi Fujiwara, Craig Green, Veronica Leoni, Hwang Minhyun, Piergiorgio Del Moro, Guillaume Nery, Sabino Pantone, Pierpaolo Piccioli, Iouri Podladtchikov, Michele Pontanolo, Richard Quinn, Francesco Ragazzi, Simone Rocha, Etienne Russo, Francesco Sauro, Robbie Spencer, Nigel Sylvester, Karl Templar, Matthew Williams, Sergio Zamboni e molti altri.



L'immagine simbolo del progetto lanciato da Moncler



Qualità e territorio Così Enerxenia punta a crescere

Luce e gas. La strategia del brand di Acel-Energie spiegata dall'amministratore delegato Giovanni Perrone «Sportelli fisici e sostegno diretto a famiglie e imprese»

COMO

ENRICO MARLETTA

La parola chiave è "territorio". In un mercato (luce e gas) caratterizzato da una giungla di offerte (non a caso circa metà delle famiglie italiane tuttora preferisce rimanere sotto l'ombrello delle tariffe decise dall'Authority), Acel-Energie, che in provincia di Como opera con il brand Enerxenia, ha scelto di puntare sulla qualità di un servizio con uno spiccato radicamento territoriale.

La rete

Una strategia che si declina, innanzi tutto, nella attività degli sportelli: «Per ogni genere di problema i clienti sanno dove trovarci perché "ci mettiamo la faccia" attraverso i nostri operatori quando molti dei concorrenti si limitano a un call center, magari improvvisato e magari localizzato all'estero - spiega Giovanni Perrone, amministratore delegato - in provincia di Como abbiamo 5 sportelli (che garantiscono 10.500 ore di apertura), l'ultimo dei quali è stato aperto presso l'Eselsung di Camerlata alla fine dello scorso anno. Gli operatori del nostro contact center inoltre rispondono tutti dalla Lombardia. Nel 2019 abbiamo dato disponibilità ai clienti per 3.200 ore che sono state "ricambiate" per quattro, arrivando a 13.500 ore di conversazione».

La scelta di puntare sulla qualità del servizio deriva dalla convinzione che una strategia basata, esclusivamente, sul fattore prezzo, alla lunga non può pagare.

«Le proposte commerciali mutano da un giorno con l'altro a causa di un mercato all'ingrosso in continua evoluzione: - continua Perrone - nel momento in cui una singola azienda riuscisse a comperare al prezzo più basso l'energia da rivendere ai propri clienti, nel giro di breve tempo potrebbe essere superata da un concorrente col cambiare delle condizioni di mercato. Il discorso vale anche dal punto di vista del cliente: l'offerta che oggi risulta la più conveniente, potrebbe non esserlo più domani e non si può certo pensare di trasformarsi in turisti energetici continuando a passare da un operatore all'altro».

Il fattore fiducia fa la differenza ed Acel Energie (Enerxenia) a Como è di casa. Lo testimonia anche quanto avvenuto nei mesi più duri dell'emergenza quando la società ha messo a punto il piano "Acel Energie per il territorio" che contiene misure per affrontare le tre emergenze generate dal Covid: quella sanitaria, quella sociale e quella economica.

Dal punto di vista sociale c'è stato il sostegno al fondo istituito dal Comune di Como per dare supporto alle fasce più deboli della popolazione (generi all-

mentari di prima necessità, servizi di assistenza domiciliare) ma anche l'aiuto alla Diocesi per la trasmissione in streaming della messa dalla Cattedrale. Sul fronte sanitario l'impegno è stato quello di declinare l'hashtag #forestaocasa in una serie di misure concrete per venire incontro ai clienti: proroga delle scadenze, sospensione di solleciti e richieste di sospensione, potenziamento dei servizi digitali. Per quanto riguarda infine l'emergenza economica, Acel Energie ha provveduto innanzi tutto a una riduzione autonoma dei consumi stimati pari al 50%, ad agevolazioni e rateizzazioni concordate con ogni singolo cliente in difficoltà. Specificamente studiato per dare una mano al settore turistico, il progetto #scattalestate, un contest sui social con premi da spendere nelle strutture (alberghi e ristoranti) del territorio «nato con l'idea di dare un contributo per stimolare il cosiddetto turismo di prossimità».

Il piano

«Il nostro piano - continua l'ad di Acel Energie - nasce con l'emergenza ma non cesserà con essa, si tratta di interventi coerenti con il nostro Dna che è quello di essere parte di un Gruppo che ha radici profonde in questo territorio. Una metafora efficace è quella dell'albero: si nutre della sostanza nutri-



Giovanni Perrone, amministratore delegato di Acel-Energie



La sede di Enerxenia in via Einaudi (foto pre emergenza Covid)

trite assorbite dalla terra ma alla terra restituisce attraverso i frutti che è capace di generare. Lo stesso avviene nel caso della nostra azienda che ogni anno trasferisce al territorio oltre 100 milioni di euro, diamo lavoro a mille persone, comperiamo servizi per 100 milioni di euro da fornitori in gran parte locali». E alle comunità locali Acel Energie dà anche attraverso le imposte locali (3 milioni all'anno) e i contributi/sponsorizzazioni allo sport (Pallacanestro Cantù ma anche una de-

ca di piccole società) e alle manifestazioni culturali, dal Festival della Luce al Carnevale di Cantù e alla Città dei Balocchi. A questo, si aggiungono i dividendi distribuiti da Acsm-Agam di cui Acel Energie è parte: 15 milioni in virtù dei risultati dello scorso anno di cui 1,5 al Comune di Como. «Tutto nasce dalla bolletta - specifica Perrone - pagando l'energia i cittadini alimentano un circuito virtuoso che contribuisce in misura rilevante alla sua qualità di vita».

Cna del Lario e ComoNext Innovazione per il futuro

L'iniziativa
Ciclo di webinar
per assistere
le imprese
nella ripartenza

In collaborazione con l'innovation hub di Lomazzo ComoNext, la Cna del Lario e della Brianza organizza tre webinar pensati per aiutare le imprese ad affrontare le sfide del prossimo futuro. L'iniziativa si svolge nell'ambito del progetto "Hub 4.0 un percorso di consapevolezza dell'innovazione e della trasformazione digitale".

Il primo appuntamento è in programma giovedì prossimo, 16 luglio, alle ore 10 e sarà dedicato al tema dell'e-commerce. «Il digital commerce - specifica la Cna - offre l'opportunità di riorganizzare l'offerta di prodotti e servizi, i processi interni, la relazione con il cliente ed il post-vendita, l'intelligenza commerciale. In questo webinar - sottolinea l'organizzazione degli artigiani -, grazie all'esperienza del Next Marketing Lab, laboratorio di ComoNext a disposizione delle imprese per testare soluzioni commerciali innovative, ed alla testimonianza di pmi che hanno già percorso la strada della digitalizzazione, saranno toccati i tipici temi con cui un'azienda deve confrontarsi per sviluppare il proprio business on-line».

Il secondo webinar si svolgerà mercoledì 22 luglio, alle ore 10, sul tema "Innovare al tempo del Covid: il caso mascherine". Infine martedì 28 luglio, sempre alle ore 10, sarà organizzato il webinar "L'innovazione trasforma il business?".

Per seguire gli incontri è possibile iscriversi sul sito web enacomo.it

Cravatte e sciarpe, vetrina digitale «I primi segnali danno fiducia»

Tessile

Lo storico cravattificio guidato dai fratelli Bassi punta sulla tecnologia dopo l'annullamento di Pitti

«L'annullamento dell'edizione di giugno di Pitti Uomo, una delle più grandi fiere al mondo del menswear, ha creato un vuoto, un danno enorme a piccole aziende come la nostra che non hanno showroom direzionali dove presentare la nuova collezione primavera/estate 2021» fa sapere Francesca Bassi, a capo con il fratello Cesare dello storico cravattificio comasco. Per i due imprenditori è presto per fare un bilancio di una stagione segnata dal coronavirus.

«Stiamo mettendo in campo tutta la nostra energia per sbloccare il mercato piuttosto fermo

nell'uomo mentre nella donna qualcosa si sta sbloccando grazie gli investimenti massicci nei digital delle piccole realtà e dei negozi. Per quel che ci riguarda, abbiamo deciso di realizzare dei video da spedire a tutti i clienti nei quali mostriamo gli highlights della collezione p/e 2021. Per quelli italiani stiamo pianificando delle visite, con gli stranieri lavoreremo tramite campioni e digitale. Fare un bilancio adesso è davvero difficile: la collezione autunno/inverno è stata fortemente intaccata non avendo potuto completare la campagna vendite, quella estiva si vedrà. Se il sistema riuscirà a reagire, prevediamo di contenere la perdita di fatturato attorno al 35%».

L'azienda spera infatti di parare i colpi delle restrizioni agli spostamenti con l'aiuto della



Cesare e Francesca Bassi

tecnologia. I primi contatti virtuali con i buyer giapponesi sono stati molto incoraggianti, hanno già richiesto campionature e disegni in esclusiva.

Punta quindi su canali alternativi la nuova collezione Franco Bassi, osmosi tra presente e passato, disegni contemporanei e preziosi tessuti omaggio alla tradizione serica.

Focus della proposta è la cravatta, con disegni medio grandi e di ampio respiro. «Da sempre è quello che sappiamo fare meglio anche se negli anni la gamma degli accessori maschili è stata arricchita con capi di abbigliamento femminile» dicono Francesca e Cesare Bassi.

Realizzati con perizia artigianali i nodi della prossima estate prediligono tonalità scure: partendo dai toni del bluette arrivano al nero passando per il blu classico. I colori degli accenti cromatici sono invece luminosi: verde acido, cialmino e grigio ferro.

Intramontabili, righe di varia grandezza scandiscono rasi, twill di seta e l'esclusivo velvet repp. In parallelo alla collezione mainstream alcune capsule

pronte a presidiare altri target "Blue&Brown" che esalta l'abbinamento Blue e Marrone; La "BlueBianco" caratterizzata da maxi paisley sia jacquard che stampati; la "Limited Edition" omaggio alla passione del fondatore Franco Bassi per le atmosfere dei Jazz club americani negli anni 50. Ampio spazio è dato ai fazzoletti in seta stampata presentati su maxi teli per un effetto davvero speciale. Le stampe spaziano dai motivi cravatteria in versione maxi, alle stampe etno chic e a quelle tattoo monocolori. Ci sono anche dei carré da abbinare alle righe in velvet repp, proprio come si usava negli anni 50.

Le sciarpe sono in versione maxi per valorizzare al meglio l'arte della stampa, quasi impalpabili in sottile garza di cotone. A completamento della nuova proposta, foulard e sciarpe patchwork, creati con articoli e tessuti vintage d'archivio. «Sono pezzi unici e irripetibili destinati a una nicchia di estimatori, categoria in continua crescita» evidenziano Francesca e Cesare Bassi.

Serena Brivio



Il dibattito

Il Piano di Passera per affrontare la crisi

L'INTERVISTA ANGELO MAIOCCHI. L'imprenditore comasco, al vertice della Nessi&Majocchi su situazione delle imprese e risorse per il rilancio

«POCA CONSAPEVOLEZZA DELLA CRISI ALLE PORTE ORA CAMBIARE MARCIA»

MARILENA LUALDI

Serve un maxi investimento, sì, a suon di trilioni per rivitalizzare l'economia italiana ed europea. Ma nel frattempo anche un'azione a costo zero deve arrivare subito nel nostro Paese: la semplificazione che tutte le imprese - e l'edilizia non fa eccezione, anzi è in particolare trepidazione - aspettavano già prima della crisi divampata con la pandemia. Figurarsi quanto sia preziosa oggi per ripartire. Concorde con l'intervento dell'ex ministro e alla guida della banca Illimity Corrado Passera, l'imprenditore Angelo Maiocchi della storica azienda Nessi & Majocchi. Occorrono segnali immediati, e anche di riequilibrio in sede europea, per poter tornare a combattere in termini di competitività.

Partiamo da una parola chiave come consapevolezza: anche secondo lei non c'è abbastanza per quanto riguarda la crisi economica?
Condivido. Secondo me questa consapevolezza manca. Non si capisce che molto probabilmente nel prossimo autunno andremo incontro a momenti non facili, se non si interviene nei dovuti modi soprattutto con tempestività. Non continuare a parlare, senza arrivare a una conclusione, questa è la preoccupazione principale che avvertiamo oggi.

Troppi interventi spot?

E molto spesso che vengono annunciati, se ne parla in conferenze stampa, ma poi o provvedimenti tardano ad arrivare oppure escono con modifiche sostanziali, magari frutto di mediazioni politiche o burocratiche. Mentre credo anch'io che occorra cercare sempre di trasformare questi pericoli, queste crisi in opportunità di cambiamento. Non può essere sprecata una grande occasione con una crisi di questo tenore. Possiamo trasformarla appunto in chance di modernizzazione del Paese e di maggior efficientamento della macchina burocratica che oggi stritola tutto. Ecco, queste sono riforme a costo zero, non servono trilioni per questo.

Anche perché si coglie l'opportunità oppure è disfatto, non c'è una terza via?

C'è il rischio che il gap tra i Paesi più ricchi del Nord Europa e quelli mediterranei si accentui, sì. Mi auguro che quest'Europa sappia coglier davvero l'occasione. Pensiamo anche alla Germania: molto del suo benessere non può prescindere da quello di un Paese come l'Italia. Non siamo un'isola sperduta. Sia come mercato sia come componenti sta parlando di autovetture ad esempio, dove la filiera italiana è straordinariamente valida. Ormai il mondo è globalizzato, che piaccia o no.

Quindi come occorre comportarsi e per l'Europa?
Penso in effetti sia il momento



Angelo Maiocchi, alla guida della Nessi&Majocchi

di andare in Europa a chiedere e si spera che ci siano queste iniezioni massicce per far investimenti. Investimenti si intendono, non assistenzialismo: devono servire per rilanciare l'economia. E noi dobbiamo dare prova di saperli spendere, di essere efficienti appunto. Poi bisogna aggiustare degli equilibri livello comunitario. Per quanto riguarda il costo del denaro, il cu-

neo fiscale e la fiscalità stessa... Se ci sono Stati che non dico siano paradisi fiscali, ma fondano la loro prosperità su sistemi fiscali diciamo concorrenziali rispetto agli altri.

Usando un termine gentile?
Di fatto non è ammissibile che ci siano nazioni che sfruttino questi vantaggi sleali. Ecco, siamo in un momento veramente

epocale. Una pandemia a livello globale può comunque essere l'occasione di ridisegnare tutti gli equilibri e di uscire più forti. Anche come Paese. Quando possiamo competere ad armi pari, siamo i migliori.

Quanto è fiducioso sul fatto che l'Europa trovi e mantenga un accordo su questi temi?

Io mi auguro di sì, che ci riesca. Poiché il Nord Europa chiedo a fronte di questi finanziamenti una riforma seria e radicale della spesa pubblica nostra, mi sembra giusto.

Si tratta di un modo per dimostrare ai partner europei ma anche a noi stessi ciò che sappiamo essere?

Guardi, loro ce lo chiedono, per cui direi che è un modo per dimostrare ciò che siamo più a noi stessi. È nostro interesse fare così. Niente assistenzialismo, dunque, bensì mettere le aziende che creano benessere nel Paese attraverso l'occupazione nelle condizioni di poter lavorare. Gli aiuti a fondo perso una tantum sono doverosi, ma limitati nel tempo, altrimenti si diventa appunto lo Stato assistenzialista.

Corrado Passera sotto il velo dell'importanza di misure concrete. Lei prima accennava a troppi annunci che rischiano di finire in nulla. Hanno toccato in particolare il suo settore?

Prendiamo la riforma del codice appalti, con le semplificazioni. Si fa un gran parlare e non si riesce mai ad arrivare a una. Allucinante che nella pubblica amministrazione ci siano lentezze tali nel fare gli investimenti: tutto è bloccato da un eccesso di regole che paralizzano l'attività. Se si rimette in modo l'edilizia, invece, creal'indotto. Le infrastrutture, gli edifici pubblici, pensi alle scuole, per fare un esempio. Da quando è scattato il lockdown si parla di riaprirle a settembre. Siamo a metà luglio e zero, non c'è un cantiere aperto salvo quelli già programmati.

Ci sono anche terreni su cui le parole hanno prodotto danni di superbonus al 110% si discute da settimane e intanto si è bloccata gran parte del mercato in attesa.
Infatti. Queste cose non si an-

nunciano. Si fanno e allora contemporaneamente se ne parla. Invece dopo averle annunciate, siamo ancora in attesa che si arrivi al dunque. Comunque ripeto, la semplificazione è fondamentale. Scendendo a livello più locale, ci sono parecchi Comuni virtuosi che hanno le risorse e il patto di stabilità, ora pareggio di bilancio, li blocca. Una legge infernale. Bisogna metterli in condizioni di poter ripartire con gli investimenti.

L'intervista

«Rilancio europeo con investimenti di 4-5 trilioni»

Non si fa fare il salto in avanti a un'economia come quella europea investendo qualche centinaio di miliardi. Per dare un ordine di grandezza sarebbe necessario mettere in campo investimenti pari almeno al 20% del Pil europeo concentrati in pochi anni il nostro bilancio federale è oggi intorno all'1% del Pil europeo, un'inezia rispetto agli Usa o alla Cina.

Se noi vogliamo avere crescita sostenuta e sostenibile, abbiamo bisogno di cifre adeguate, parliamo di 4, 5 trilioni di Euro, sarà allora toccato stabilire e quanto di preciso ma di certo occorre stare su questa classe di numeri se puntiamo a un impatto rilevante sulla crescita.

È necessario essere ambiziosi e fare in fretta, delegando a una task force presieduta da una persona con una grande credibilità, il compito di attivare a livello continentale e nazionale il piano degli investimenti in un tempo definito, progetti di rilevanza federale da attuarsi al di fuori delle procedure normali. Non si sfugge la difficoltà di uno scenario del genere, ma trovo che sarebbe sbagliato oggi evitare di rappresentare questa necessità per il solo fatto che non è semplice concretizzarla.

Corrado Passera
EX MINISTRO ALLO SVILUPPO ECONOMICO ATTUALMENTE AL VERTICE DI ILLIMITY BANK

«Più facile avviare la ripartenza se riusciamo a tutelare i più deboli»

Povertà e disuguaglianze
Il ruolo delle comunità e le realtà del terzo settore. La strategia messa in campo da Fondazione Cariplo

Il ruolo delle comunità e del terzo settore nel dare una risposta a questa crisi è cruciale. Un tema, quello toccato da Corrado Passera, che non può che stare molto a cuore alla Fondazione Cariplo, che nell'emergenza pandemica si è mossa con più determinazione che mai. Il presidente Giovanni Fosti interviene spiegando come si stia seguendo proprio questa direzione. «Da un lato serve una risposta emergenziale - osserva a sua volta - dall'altra una rappresentazione di futuro. Perché ci sono dei servizi a rischio, gestiti da soggetti del terzo settore e co-

me fondazione abbiamo deciso di fare un intervento con un bando da 15 milioni di euro e abbiamo ricevuto più di 1.300 domande per circa 70 milioni. Quindi c'è stato un impatto molto forte che dice la misura del problema e delle difficoltà e di quanto sia importante cercare di fare in modo che i servizi fondamentali per la nostra comunità non rischiano di vedere morire i soggetti che li mettono in campo.

Ma c'è anche quel pensiero sul futuro, sostiene Fosti: il contrasto alla povertà. «Stiamo avviando dei bandi - prosegue il presidente - La nostra commissione centrale di beneficenza ha ritenuto opportuno mettere a disposizione una quota importante di risorse. In parte anche risorse del bando precedente saranno destinate a enti che ope-



Giovanni Fosti, presidente di Fondazione Cariplo

rano su questo fronte, ma oltre a quello ci sono anche 12 milioni per il contrasto alla povertà e lo vediamo su due assi prioritari».

Il primo, il tema dei bambini. Quindi combattere contro la povertà alimentare, acuita dalla chiusura delle scuole: «Per alcuni oltre il luogo delle conoscenze e della socialità erano i luoghi dove la mensa suppliva ad alcune difficoltà della famiglia». Un'altra povertà, che avrà i suoi effetti a lungo termine, sulla partecipazione al mondo del lavoro e in società se non si interviene, è quella digitale. Alcuni bambini di fatto sono stati esclusi dalle lezioni.

«Siamo convinti che la povertà digitale di oggi è anche quella di domani - sottolinea Fosti - una sorta di condanna per questi bambini come conoscenza, relazioni e possibilità che potranno avere nel futuro. In un ragionamento così più generale, dobbiamo stare tutti molto attenti e preoccupati: fare in modo che non si erodano le condizioni di coesione delle comunità. Fatico a pensare che tra i bambini fino al giorno prima seduti a fianco, se alcuni possono seguire la

scuola altri no, possano sentirsi parte della stessa comunità tra dieci anni». Di qui l'importanza di muoversi per una comunità coesa, che è via obbligata per la ripartenza: «La nostra capacità di tenere infrastrutture di servizi e la presenza di soggetti del terzo settore tali nei territori attenti alle persone più fragili è prima di tutto una questione di che tipo di vita civile vogliamo avere, ma anche una condizione di ripartenza. Più forte è il nostro sistema di protezione, più facile è ripartire».

In questo periodo le comunità hanno dato segnali rassicuranti, con la loro capacità di donare: «Sul piano economico, noi abbiamo messo a disposizione un budget per le fondazioni di comunità per aiutarle ad avviare raccolte fondi - conclude Fosti - Una diffusa azione di comunità, tanti hanno partecipato. Un altro elemento riguarda gli appelli per reclutare nuovi volontari, molti giovani hanno risposto con attività di volontariato. Le energie positive ci sono, nelle comunità, bisogna consolidarle e far sì che si sappiano riconoscere e valorizzare». **M. Lusa.**



Le associazioni che rilanciano il turismo lariano

Focus. Le realtà che riuniscono le guide turistiche «Impegnati per far tornare gli stranieri sul lago»

EMANUELA LONGONI

Mondo Turistico e Guide Lago di Como, associazione culturale di operatori del turismo che, con i suoi oltre sessanta aderenti fra guide turistiche, accompagnatori e accompagnatori di media montagna, è fra le più rappresentative della provincia, ha lanciato un pacchetto di visite guidate rivolte alla popolazione locale, ai turisti italiani e, auspicabilmente, a quelli stranieri.

Dal virtuale al reale

«Durante il lockdown, per contrastare le notizie allarmanti che venivano diffuse sulla Lombardia, abbiamo postato giorno per giorno sui nostri profili social, Instagram e Facebook, foto con scene di normale vita quotidiana, immagini di paesaggi e scori imperdibili per ricordare a tutti le bellezze del lago», racconta Rita Annunziata, presidente di un'associazione, che, nel periodo di inattività forzata, ha offerto ai propri associati corsi di formazione e approfondimento online e, prendendo contatti con le diverse realtà presenti sul territorio, ha predisposto un pacchetto di proposte inedite.

«Abbiamo avuto l'appalto dal comune di Cernobbio per aprire alle visite guidate il parco di Villa Erba il sabato e la domenica fino a metà agosto».

Interdetta in questi mesi agli

eventi pubblici a causa del Covid, Villa Erba, costruita alla fine del XIX secolo, è l'unica fra tutte le ville del lago. Villa Erba a disporre di un ampio parco completamente pianeggiante con numerosi esemplari di pregio come Ginkgo biloba, Cedro deodara, Platano orientale, Aceri, Faggio, Cipressi calvi, Magnolie e numerosi bossi rigorosamente potati a sfera, che con le loro geometrie verdi costituiscono un ideale elemento di raccordo fra l'edificio e lo specchio d'acqua antistante.

«Per intercettare i residenti oltre ai turisti, abbiamo deciso di applicare una politica di scontistica; chi è associato a Promobellagio o Prolezzeno, è residente a Cernobbio o è ospite delle strutture ricettive può usufruirne di sconti speciali». Spiega la presidente - la maggior parte delle nostre attività sono concentrate nel week end, ma abbiamo visto che le visite culturali a Como, all'antico borgo di Coloniola e il percorso panoramico in Tremezzina funzionano bene



«Dopo il lockdown abbiamo puntato molto sui locali e sugli italiani»

anche durante la settimana».

«Mi sento in obbligo di organizzare queste attività anche perché abbiamo 60 associate; le guide turistiche sono per la maggior parte liberi professionisti con partita Iva ed è indispensabile per loro poter lavorare - riprende Rita Annunziata - ma vediamo anche con piacere che diverse colleghe partecipano alle visite guidate pur non essendo personalmente coinvolte perché sono attratte da luoghi incantevoli e meno conosciuti o perché considerano le visite un'opportunità di formazione».

Il giornalista britannico

Il giro in barca nel centro lago e le visite delle ville sono molto gettonate dai giovani e dalle coppie, mentre i percorsi culturali attraggono turisti e residenti più avanti negli anni, ma interessati dalla scoperta di nuove prospettive.

«La passeggiata guidata sulla riva sinistra dell'Adda, o Villa Manzoni a Lecco, residenza paterna di Alessandro Manzoni, che qui trascorse gran parte della sua giovinezza, e il museo, recentemente rinnovato, emozionano il visitatore curioso di conoscere la psicologia del grande Lombardo e le sue vicende familiari», conclude Annunziata impegnata in questi giorni a svelare le bellezze del Lario a Paul Martin, giornalista del Daily Telegraph.



Le associazioni che promuovono il turismo sul lago di Como impegnate a rilanciare l'immagine del Lario post Covid BUTTI



La Funicolare per Brunate. Nella pagina accanto, Rita Annunziata presidente associazione guide turistiche

Gite in bici e sentieri nel verde La riscoperta del territorio

La ripresa

Un "menù per tutte le tasche", quello proposto la scorsa domenica da Fiab Como Biciamo: un'uscita in bicicletta a base di "antipasto" di prati, fieno e qualche boschetto da Cadorago, "primo" di Pineta di Appiano e Tradate, "secondo" di Parco degli Aironi, "frutta e dolce" a Gerenzano e Rovello Porro e "Gran finale" lungo le acque del Lura.

Così ha ripreso le proprie attività la federazione, come racconta il presidente Giulio Sala: «Il contatto e la vicinanza sono fondamentali per ritrovarci, per la promozione e la raccolta fondi. Abbiamo però proseguito l'organizzazione e il confronto a distanza, anche a livello di coordinamento regionale; siamo rimasti molto attivi sui temi più ampi, come la mobilità, le problematiche più recenti legate al divieto previsto da Tre-

nord di poter portare le biciclette sui vagoni e le proposte di viabilità alternativa».

Nonostante le difficoltà, la ripresa è iniziata anche per loro: «Sulla nostra pagina Facebook e sul sito www.andiamoinbici.it è possibile trovare le nuove proposte di gite; è possibile partecipare solo su prenotazione telefonica, con un massimo di dieci partecipanti, indossando le mascherine durante le soste».



Giulio Sala

Misure ad hoc anche quelle previste per il percorso lungo il sentiero del Gaggio, di cui il Gruppo Ecologico di Senna Comasco ha portato avanti la valorizzazione e il recupero.

Costituitosi a febbraio come associazione, ne è presidente Francesco Carrara: «All'interno del gruppo ci siamo divisi i compiti e così io mi occupo dei contatti con altre realtà associative, scuole e istituzioni, Salvatore Belocco della parte documentaristica e Giorgio Giusani della manutenzione. Abbiamo voluto ripristinare e far conoscere il sentiero che collega Senna Comasco a Navedano, un tempo utilizzato dai lavoratori per raggiungere attività come la latteria o la filatura. Con

lo sviluppo dell'economia e della viabilità il sentiero è stato meno frequentato, ma da un punto di vista naturalistico e ambientale resta importantissimo, anche perché Senna Comasco è compresa tra il Parco della Spina Verde e il Parco delle Groane. Il percorso è un anello di circa due chilometri che si snoda anche attraverso proprietà private che hanno autorizzato il passaggio, reso possibile anche per la popolazione più fragile grazie all'allargamento di alcuni punti e alla posa di alcune infrastrutture. Da tempo proponiamo attività guidate con esperti e collaboriamo con le Guardie Ecologiche Volontarie di via Borgo Vico a Como e io stesso lo sono». **D.Lat.**



I monumenti della porta accanto “Tubilantes” aiuta a scoprirli

A piedi. Anche condomini e scuole fanno parte del nostro patrimonio. L'associazione suggerisce innumerevoli percorsi per riappropriarcene

DALILA LATTANZI

Forse non tutti sanno che la via Regina è parte di un tratto della via Francigena Renana, il grande cammino dal Reno al Po, o che nella città di Como esistono scuole e condomini che sono, a tutti gli effetti, dei monumenti.

E anche per restituire alla memoria della città alcuni temi e luoghi che l'associazione Tubilantes da anni promuove innumerevoli, suggestivi percorsi.

Progettazione non unitaria

«Forse anche per via di una progettazione non unitaria a monte, la lettura e la valorizzazione di alcuni luoghi vanno riviste - spiega Ambra Garancini, presidente dell'associazione - tra le attività che negli scorsi mesi abbiamo dovuto sospendere vi sono quelle legate alle scuole e, in particolare, “Monumenti aperti”. L'iniziativa, organizzata a livello nazionale dalla Onlus Imago Mundi, dal 1997 vede coinvolti istituti scolastici e amministrazioni locali. A febbraio abbiamo dovuto interrompere i progetti avviati, ma con il Liceo Fermi di Cantù i canali sono rimasti aperti».

Grazie all'insegnante referente sono stati realizzati incontri con esperti e lezioni a distanza; i ragazzi si sono anche resi disponibili a collaborare con Tubilantes - non appena è stato possibile uscire di nuovo - per la realizzazione di materiale audio e video; sarà il punto di partenza per l'edizione 2020 di “Monumenti aperti”, rinviata all'autunno e, giocoforza, prettamente digitale. «Un primo contenuto è già visibile sulla pagina Face-



Anche scuole e amministrazioni comunali sono coinvolte nell'iniziativa “Monumenti aperti”

book di Tubilantes - prosegue la presidente - dopo che i ragazzi hanno visitato alcuni luoghi simbolo del Razionalismo, compreso il Novo Comum; qui è nata una riflessione: può un condominio essere un monumento? La risposta, naturalmente, è sì.

Allo stesso modo possono esserlo i quartieri interi - come Camerlata, con la fontana e la piazza - o alcune scuole. La Parini, ad esempio, è un'opera del Terragni e stiamo lavorando con l'Istituto Como Centro per un progetto sulla sua valorizzazione. Altre collaborazioni - con il Conservatorio e l'Ordine degli Architetti - si muovono sullo stesso pensiero di fondo.

Il territorio e le sue ricchezze sono al centro anche dei percorsi

che stanno ripartendo, con gruppi di massimo 15 persone.

Turismo di prossimità

«Si parla tanto di turismo di prossimità e i nostri cammini corrispondono a questa esigenza di riscoperta dei piccoli borghi delle città. “Cammina città”, ad esempio, propone percorsi “lenti” di alta valenza culturale, descritti in modo che tutti i potenziali utenti, e in particolare quelli svantaggiati, possano essere guidati alla scoperta, reale o virtuale, di Erba, Cantù, Como, Dongo. L'équipe di progettazione vede la collaborazione con l'Unione Italiana dei Ciechi di Como con due volontari esperti di accessibilità web e due

volontari validatori per la certificazione di accessibilità». Dongo è anche punto di partenza e arrivo di uno dei cammini denominati “Gli anelli della Regina”: circuiti che, dal tratto storico della via Regina, portano alla scoperta di “mete vicine e rassicuranti” come piccoli comuni, aree di montagna, parchi e oasi naturali. «Sono destinazioni che consentono svago, ospitalità, ristorazione eccellente e, in generale, benessere».

Il 10 luglio un gruppo ha sperimentato “l'anello del ferro e del marmo”, il cammino da Dongo a Musso e ritorno, mentre a giugno l'attività è ripresa con una gita nel Parco della Spina Verde: «Siamo stati fermi a lungo, ora abbiamo tutti voglia di ricominciare a camminare».



Cinque “percorsi” per conoscere il territorio

Web e radio

«Snella, interessante e curiosa la campagna lanciata da Ciaocomo.it sul web per rilanciare Lario e dintorni e fare marketing territoriale dopo il Covid. Sul modello delle “5 things to see and to know” - la lista delle cinque cose da vedere e sapere - Lorenzo Canali, insieme a Sabrina Sigon e Alessia Roversi presentano di volta in volta 5 aspetti del territorio comasco e lecchese.

«Dai fantasmi illustri al Santo Graal o alla bella Ghita, scampa-

ta alla morte per mano di un contrabbandiere svizzero “con un ghigno da demonio” il cui fantasma si vede ancora nelle notti burrascose, raccontiamo le peculiarità di Lario e dintorni in modo simpatico, attraverso cinque leggende da conoscere, recuperare e tramandare, attraverso cinque luoghi cantati nelle canzoni di Davide van de Sfroos, cinque rifugi con vista sul lago, cinque fiori o cinque alberi secolari; per ognuno di questi capitoli pubblichiamo foto e immagini suggestive, notizie dettagliate, indicazioni e link per gli appro-

fondimenti», spiega Canali, ideatore del format pensato per il web, ma utilizzato anche come contenuto radiofonico.

«Ci siamo suddivisi i compiti - aggiunge Canali - Alessia Roversi occupa del paesaggio, Sabrina Sigon della storia, mentre io mi occupo di ciò che ha attinenza musicale o contemporanea. È un work in progress ed è nostra intenzione allargare la collaborazione anche alle guide turistiche, agli storici o a personalità significative».

Ideale per chi è alla ricerca di pace e serenità e desidera condi-

viderle con i propri followers, fra le cinque cose da vedere, troviamo il Santuario della Madonna del Soccorso a Tremezzina o il Sentiero del Viandante che da Abbazia Lariana porta a Colico e che costeggia tutta la sponda lecchese del Lario per una lunghezza complessiva di circa 45 km.

Le liste “five things” condivise sui social richiamano ormai un vasto pubblico che segue radio e pagina Facebook da Como e dintorni, ma anche dalla Svizzera e dalle province di Lecco, Milano e Varese. **E.Lon**

visione con i propri followers, fra le cinque cose da vedere, troviamo il Santuario della Madonna del Soccorso a Tremezzina o il Sentiero del Viandante che da Abbazia Lariana porta a Colico e che costeggia tutta la sponda lecchese del Lario per una lunghezza complessiva di circa 45 km.

Le liste “five things” condivise sui social richiamano ormai un vasto pubblico che segue radio e pagina Facebook da Como e dintorni, ma anche dalla Svizzera e dalle province di Lecco, Milano e Varese. **E.Lon**



Sabrina Sigon e Lorenzo Canali, protagonisti di “5 things”



Forza Italia, i nomi per il rimpasto Con Gervasoni in giunta Livia Cioffi

Politica. Il vertice del movimento avrebbe individuato le figure dei nuovi assessori. Assumeranno rispettivamente la guida dei Lavori pubblici e della Cultura, esce Gentilini

Forza Italia ha deciso. Dopo il sì al rientro nella giunta di **Mario Landriscina**, scelti i due futuri assessori. Così, accanto a **Pierangelo Gervasoni**, veterano della politica comasca, che andrà ad assumere le deleghe lasciate da **Vincenzo Bella**, ieri i vertici forzisti hanno lasciato trapelare anche il successore di **Carola Gentilini**, messa alla porta dopo poco più di un anno di lavoro.

Si tratta di **Livia Cioffi**, presidente di Csù (ma dovrà dimettersi prima di assumere l'incarico in giunta) oltre che sindaco di Veleso e vice segretario nel Comune di Brunate. Cioffi si occuperà di Cultura e Turismo mentre, altro elemento emerso ieri, **Angela Corengia** (Servizi Sociali), altro assessore nominato a suo tempo al di fuori dei Cencelli dei partiti, resterà al suo posto.

Passaggio chiave

Quello che sta profilandosi è un passaggio chiave per l'amministrazione. A meno di clamorosi imprevisti, è l'ultimo dei giri di valzer di una squadra che ormai inizia a intravedere l'orizzonte elettorale, tra meno di due anni.

I due ingressi - questo è l'auspicio del sindaco - serviranno a pacificare il clima politico al

l'interno della maggioranza, l'appoggio esterno forzista è stato di fatto uno dei fattori chiave nel determinare il costante clima conflittuale intorno alla giunta. Nel merito, inoltre, si spera che Gervasoni e Cioffi sappiano imprimere una svolta su due settori in evidente difficoltà. L'ex assessore di Botta, una vita politica trascorsa sotto molte bandiere ma sempre e solo con lo scudocrociato in cuore, ha l'esperienza necessaria per riorganizzare il settore delle Opere

Sindaco a Veleso, Cioffi è costretta a lasciare la presidenza di Csù

pubbliche e chi lo ha potuto incontrare negli ultimi giorni assicura di averlo trovato pieno di entusiasmo.

Meno blasonato il curriculum politico di Livia Cioffi, 51 anni, tanta esperienza negli enti locali come amministratore ma anche come dirigente. A lei il non facile compito di prendere in mano il filo di un lavoro che si è già interrotto per tre volte durante il manda-

to. La Cultura è stata infatti la delega Cenerentola dell'amministrazione Landriscina: prima se ne è occupato lo stesso sindaco, poi la scelta di **Simona Rossotti**, un tecnico vicino a Forza Italia, quindi l'arrivo di Gentilini. Il compito di Cioffi non sarà facile, i fronti aperti e i problemi irrisolti sono numerosi. L'ultimo, notizia di queste ore, fa riferimento al bando per gli eventi estivi contestato da numerose associazioni culturali. In questo caso l'avvicendamento non ha potuto evitare la forzatura delle dimissioni di Gentilini. Un passaggio che è una piccola, evidente, ferita aperta, e che non mancherà di creare polemica con l'opposizione.

Senza precedenti

Il nuovo assetto non manca di creare una curiosa situazione in aula. Pierangelo Gervasoni si troverà accanto il figlio, Davide, consigliere di maggioranza in varie occasioni molto critico con la giunta Landriscina. Non era mai accaduto a Palazzo Cernezzini dove si ricorda invece la presenza di due fratelli, uno in giunta - **Paolo Mascetti**, storico vice di **Alberto Botta** - e l'altro, Alberto, sui banchi della minoranza come esponente della Lega Nord. **R. Cro.**



Il sindaco Mario Landriscina con Carola Gentilini



Pierangelo Gervasoni



Livia Cioffi

La quarantena per gli States «Altri danni al turismo»

Coldiretti

Un'estate senza americani costa 1,8 miliardi all'Italia per le mancate spese nell'alloggio, nell'alimentazione, nei trasporti, divertimenti, shopping e souvenir.

E quanto emerge da una analisi della Coldiretti sugli effetti della probabile proroga del nuovo dpcm, in vigore dal 15 luglio, dell'obbligo di quarantena anche per chi arriva dagli Usa (che, di fatto, rappresenta un blocco al flusso turistico che raggiunge i nostri laghi e le altre località più gettonate del Bel Paese): il problema, infatti, è molto sentito nelle province di Como e Lecco, dove l'assenza di turisti stranieri sta costando cara all'intero comparto turistico, compreso il segmento degli agriturismi.

«La perdita dei turisti statunitensi è particolarmente pesante perché hanno un budget elevato con una spesa estiva pari quasi un terzo (29%) del totale della spesa totale dei cittadini extracomunitari nella Penisola durante i mesi di luglio, agosto e settembre» commenta **Fortunato Trezzi**, presidente Coldiretti Como Lecco. «Gli americani prestano anche particolare attenzione alla qualità dell'alimentazione per la quale destinano una quota elevata della spesa durante la vacanza e apprezzano l'agroalimentare made in Lario: quindi il danno è ancor più accentuato, e ne risentono in particolare gli agriturismi».

Quattro contagi In Lombardia 30 in rianimazione

I dati

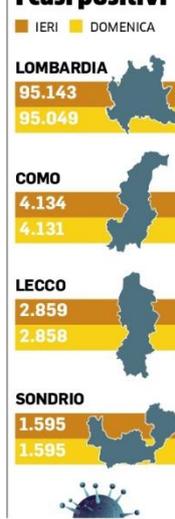
Meno di cento nuovi casi registrati in regione. Più chiamate al 112 per patologie respiratorie

Soltanto quattro nuovi contagi in provincia di Como, meno di cento in tutta la Lombardia, ricoverati in diminuzione, ma crescono le richieste di soccorso al 112 per patologie respiratorie.

L'andamento dei dati del Covid resta osservato speciale, com'è facile immaginare, anche se i numeri complessivi da ormai diverse settimane sono in calo. Unico dato in controtendenza quello relativo alle telefonate giunte alla Sorveglianza operativa 118 di Villa Guardia) per patologie respiratorie: negli ultimi giorni registrata una media di oltre 50 telefonate, contro le 30/40 richieste di un mese fa.

Un dato da tener sotto controllo, ma assolutamente lontano rispetto alle 200 richieste di soccorso al giorno registrate a marzo. Calano i ricoverati in terapia intensiva: in Lombardia sono trenta.

I casi positivi



Una guida multimediale del lago di Como

Turismo

Marta Miuzzo dell'associazione culturale Mondo turistico e **Roberto Cattani** di Guide Livingston propongono la nuova guida multimediale "Il lago di Como e le sue valli". L'opera - sottolinea gli autori - intende portare il turista a districarsi fra le molteplici sfaccettature dei rami di Como e di Lecco, del Centro lago e dell'Alto lago, delle valli che ne fanno da contorno e fino alla Brianza: ambienti diversi, già da una costa all'altra, che presentano ciascuno caratteristiche proprie, frutto dei loro habitat particolari e delle loro particolari storie, perché è vero che tutti hanno vissuto una storia comune, ma ognuno a modo suo. Una guida multimediale integrata con link selezionati a siti e video per approfondimenti e una informazione la più completa. Dove trovarla: Bookrepublic, Amazon, Kobo, Ibs, Apple store, Hoespli store, La Feltrinelli, libreria Rizzoli, libreria San Paolo, librerie Coop, Mondadori store, Mlòl Plus, Unilibro. Per info www.facebook.com/guidelivingston. **G.Ans.**

Un investimento che fa notizia.
Abbonati a La Provincia alla BCC Cantù.

Grazie alla collaborazione della Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù - Banca di Credito Cooperativo potrai sottoscrivere e rinnovare abbonamenti a La Provincia direttamente in tutti gli sportelli della provincia di Como.

La Provincia e BCC Cantù insieme per esserti ancora più vicini.

La Provincia
Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Olgiate

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031.58.2311 Fax 031.521303

Ernesto Caligani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Calmi r.calmi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356



L'ingresso principale delle scuole medie: verrà sfruttato presumibilmente anche quello sul retro



L'uscita dalle scuole elementari di via San Gerardo

Scuole, un orario di ingresso unico Ma si sfrutteranno entrate diverse

Olgiate. In via di definizione i dettagli del rientro nelle aule in sicurezza dal 14 settembre. Serviranno tensostrutture come aree di attesa e pareti divisorie per ricavare nuove classi

OLGIATE/COMASCO
MANUELA CLERICI

«A settembre tutti gli studenti torneranno a scuola, senza orari d'ingresso scaglionati».

Sono le prime indicazioni di massima che arrivano da Comune e scuola in vista della ripresa delle lezioni in presenza dal prossimo 14 settembre.

Le certezze sono ancora poche e tanti gli aspetti tuttora da definire, ma questo sembra un orientamento abbastanza consolidato.

«Nella riunione della scorsa settimana con il dirigente scolastico **Cosimo Capogrosso** e la vice preside **Franca Vitelli**, ci hanno comunicato che tutti gli studenti torneranno a scuola nella data stabilita e con ogni

probabilità senza ingressi a orari scaglionati - spiega **Paola Vercellini**, vicesindaco e assessore all'istruzione - In questo modo si evita un problema ai genitori con più figli di età diverse, che avrebbero avuto difficoltà a conciliare gli orari di lavoro con quelli di ingresso e uscita dei figli da scuola».

Le esigenze

«Il dirigente scolastico ci ha fatto sapere che non hanno bisogno di interventi strutturali duraturi».

«Anche questo aspetto è importante per scongiurare interventi che, a emergenza superata, non servano e oltretutto che non sarebbero neppure fattibili nell'arco di un paio di mesi». Stesso orario di entrata a

scuola, ma accessi da diversi ingressi per evitare assembramenti.

«La scuola ci ha chiesto la possibilità di fare entrare i ragazzi dai diversi ingressi sia alla scuola dell'infanzia che primaria e alle medie - prosegue **Vercellini** - Gli studenti entreranno sempre da accessi prestabiliti e altrettanto faranno per l'uscita. Vanno messe in sicurezza le entrate delle scuole. In via Repub-

L'importante è dividere gruppi e flussi di alunni. Non serviranno nuove costruzioni

blica, dove la scuola ha le aule che danno sul parco, ci è stato chiesto di realizzare camminamenti per evitare che gli alunni nei giorni di pioggia o d'inverno camminino sull'erba bagnata o gelata».

I problemi

E aggiunge: «Il problema più grosso è sulla scuola primaria di via San Gerardo, ma stiamo lavorando per risolverlo. In quel plesso ci sono quattro entrate, ma ce n'è una in cui i ragazzi rischiano di incrociarsi».

«Per la scuola media ci è stata richiesta una tensostruttura come area di attesa, dove i ragazzi possano stare prima di entrare a gruppi. Dovremo anche prolungare la scala antincendio sul retro di cinque gradini per far en-

trare i ragazzi, già scaglionati, nelle aule poste sui vari piani».

Si sta ragionando sugli spazi scolastici esistenti, opportunamente riadattati per rispettare le norme richieste. Servirà quindi realizzare nuove aule.

«Come Comune dobbiamo recuperare un po' di pareti mobili per ricavare nuovi spazi aula attraverso suddivisioni ad hoc - conclude **Vercellini** - Il problema grosso ad esempio è per la scuola primaria di via Repubblica, dove in certe classi piccole c'è la difficoltà a rispettare la distanza di un metro. Un'ipotesi sarebbe spostare due classi nel locale mensa, che è grande, per crearvi due aule. Se poi dovesse rientrare l'emergenza sanitaria gli alunni tornerebbero nelle aule consuete».

Progetto bloccato Armadietti in soffitta Serve spazio



Addio stile americano

Il coronavirus stoppa, almeno per ora, la scuola media in versione high school americana con tanto di armadietti colorati. Nell'ultima variazione al bilancio era stata inserita la cifra necessaria per l'acquisto degli armadietti per le sezioni della scuola media che ne erano ancora sprovviste, ma il progetto è stato congelato. «Abbiamo dovuto bloccare l'ordine degli armadietti, perché anche quelli che già erano stati posizionati nelle aule dovranno essere rimossi. Scelta obbligata per recuperare sessanta centimetri necessari per garantire la disposizione dei banchi nelle aule con il distanziamento di un metro da bocca a bocca previsto dalle linee guida per il rientro a scuola degli studenti - dichiara il sindaco **Simone Moretti** - Ceravamo impegnati a dotare tutte le classi di armadietti, avevamo trovato i soldi in bilancio e già fatto l'ordine per l'acquisto. Abbiamo dovuto purtroppo stoppare, almeno per ora, il progetto».

Il problema degli zaini

Nel marzo dello scorso anno erano stati installati gli armadietti nelle sei classi prime (120 alunni), con l'obiettivo in seguito di posizionarli anche nelle aule delle sei seconde e delle cinque terze. Il primo blocco di armadietti rientrava in un progetto pilota partito su spinta della campagna di sensibilizzazione avviata nel 2018 da **Davide Riggi**, papà di un ragazzino che allora frequentava la scuola media, preoccupato dell'eccessivo peso degli zaini pieni di libri e materiale scolastico. Da quella campagna, che coinvolse anche la scuola primaria di **Beregazzo con Figliaro**, scattò la richiesta di armadietti per tagliare il peso degli zaini. E i primi arrivarono nel 2019, con un impegno di spesa di 8.500 euro. M.G.E.

Alle mense ci saranno i doppi turni E il piedibus sostituirà gli scuolabus

OLGIATE/COMASCO

Sicercherà in tutti i modi di evitare sovraffollamenti. Il sindaco: «Purtroppo mancano direttive precise»

Doppi turni a mensa per evitare affollamenti nei refettori scolastici. Sarà un'altra costante del ritorno a scuola al tempo del coronavirus.

«La mensa sarà garantita con doppi turni perché, per mantenere il distanziamento richiesto, sarà consentita la presenza

di un numero di studenti ridotto rispetto a quello normalmente autorizzato - spiega il vicesindaco **Paola Vercellini** - Il servizio mensa potrebbe essere a rischio alla scuola primaria di via Repubblica. Se si dovesse attuare la soluzione ipotizzata di ricavare due aule nel salone mensa, quello spazio non sarebbe più disponibile per il servizio refezione scolastica e si dovrà probabilmente ripiegare sul lunch box». Sarà invece molto difficile attivare il servizio trasporto scolastico, perché in base alle attua-

li disposizioni sullo scuolabus ci starebbe un numero limitato (una ventina) di studenti. Lo scorso anno erano iscritti al servizio 82 studenti: 8 della materna, 57 della primaria e 17 della scuola media. «Vista l'oggettiva difficoltà di garantire il trasporto alunni, meglio cominciare a pensare al piedibus da parte delle famiglie come valida alternativa». Lo suggerisce il sindaco, **Simone Moretti**, che aggiunge: «Sono tutte questioni su cui da tempo stiamo ragionando con gli uffici istruzione e lavori

pubblici, in stretta collaborazione con la scuola. La riunione della scorsa settimana con la scuola è figlia di una serie di incontri precedenti. Non stiamo dormendo e non è vero che arriviamo sempre in ritardo, ma i tempi burocratici e di risposta del pubblico sono purtroppo lunghi».

Il primo cittadino ammette: «Siamo tutti preoccupati perché le linee guida del ministero dell'istruzione purtroppo chiariscono poco o nulla. Almeno fosse lasciata la responsabilità ai Comuni e ai dirigenti scolastici di decidere come organizzare il rientro a scuola. Andrebbero date poche linee guida e chiare e tolta ai presidi la responsabilità civile e penale del datore di lavoro per i contagi». M. Cl.



Le mense scolastiche non potranno più essere affollate ARCHIVIO

LA PROVINCIA
MARTEDÌ 14 LUGLIO 2020

Aiuti alle famiglie in difficoltà Si mobilitano anche i bambini

Turate. Il sindaco ringrazia: «Tra i donatori ci sono alunni di 5ª elementare»
E i volontari hanno versato le mance ricevute portando i pacchi nelle case

TURATE

Nell'emergenza sanitaria anche i piccoli gesti contano, e possono fare la differenza per le persone in stato di necessità.

Così nella raccolta fondi lanciata dal Comune di Turate, si sono distinti alcuni casi particolari, che vano al di là della consueta beneficenza fatta da istituzioni, associazioni o imprese.

A raccontarne questi gesti solidali è lo stesso sindaco **Alberto Oleari**.

Durante l'emergenza sanitaria da Covid-19, il Comune di Turate ha aperto un conto corrente destinato alla raccolta fondi per l'aiuto delle famiglie in difficoltà.

La raccolta

«Grazie alla generosità della cittadinanza e delle aziende del nostro territorio - spiega il primo cittadino -, è stata raccolta ad oggi la somma di 7.180 euro, utilizzata per la distribuzione di buoni spesa alimentari per i più bisognosi».

Ma dietro a quella somma si celano appunto atti di generosità inaspettati: «Fra i vari donatori, si desidera sottolineare il generoso gesto della classe 5ª A delle nostre scuole elementari, che ha fatto dono della sua "cassa comune"», ha sottolineato Oleari. Ma non solo: «Inoltre, anche lo Sportello Turate Soli-



Il sindaco Alberto Oleari ha voluto ringraziare pubblicamente tutti i donatori ARCHIVIO

Finora in totale sul conto sono stati versati 7.180 euro, usati per i buoni spesa

dale ha contribuito alla causa, donando le mance ricevute durante le consegne a domicilio del farmacia degli alimenti, nel periodo di confinamento».

E il Comune ovviamente è pronto a rendere conto delle somme ricevute: «Nei prossimi giorni, sarà data comunicazione del numero totale di buoni erogati e del numero di famiglie aiutate in questo periodo difficile».

Comossa la conclusione di Oleari: «Un immenso grazie nel frattempo a tutti da parte dell'amministrazione comunale

per la generosità dimostrata».

Il rischio usura

Inoltre, sempre a fronte della crisi che attanaglia famiglie, negozianti e imprenditori, il Comune rilancia l'appello della Regione Lombardia contro l'usura.

E ricorda a chiunque sia vittima di strozzinaggio che non solo è doveroso rivolgersi alle forze dell'ordine, ma anche che esistono diverse associazioni di supporto alle vittime sul territorio e che la stessa amministrazione comunale resta a disposizione. **Giantugi Saibene**

Olgiate e Bassa Comasca 41



Il campetto abbandonato di via Verdi

Degrado al campetto «Una raccolta fondi per mettere i giochi»

Rovello Porro

La proposta per l'area di via Verdi arriva dal presidente dell'Ave Rinaldo Guerini

Il campetto di via Verdi è in completo degrado, ma arriva un'idea per riqualificarlo e farlo tornare a disposizione di un quartiere sempre più popolato.

È di **Rinaldo Guerini**, presidente dell'Ave di Rovello Porro, la proposta di lanciare una raccolta fondi tra la stessa cittadinanza in modo da acquistare giochi per i bambini.

Non è la prima volta che si chiede un contributo per ripristinare l'area: era stato infatti lanciato un concorso di idee tra gli studenti delle scuole medie, ma delle proposte emerse poi non si era fatto nulla e l'area è rimasta, abbandonata a sé stessa.

Quando invece potrebbe davvero rappresentare una ri-

sorsa per il quartiere e non solo. Anche allora, come oggi, il nodo era reperire le risorse economiche per realizzare la sistemazione e garantire una dotazione minima di giochi, soprattutto per i bambini e non solo per i ragazzi e gli adulti.

Ora però arriva la proposta di Guerini di sostenere con una sottoscrizione pubblica l'eventuale impegno del Comune.

L'idea del presidente dell'associazione di volontariato è stata rilanciata sul gruppo Facebook "Sei di Rovello Porro se" e intanto è stata valutata positivamente anche da **Ange- lo Volonté**, capogruppo e portavoce della maggioranza in Consiglio Comunale: «È un'idea interessante - ha commentato - valuteremo però l'ipotesi di realizzarla concretamente anche sulla base delle risorse economiche a disposizione da parte del Comune».

G. Sal.

Il progetto creativo dell'Artistico Le tovagliette raccontano il parco

Lomazzo

I ragazzi del liceo Melotti le hanno realizzate con illustrazioni dell'area del Lura e la sua mappa

Il pranzo è servito nel Parco Lura, con le tovagliette artistiche realizzate dagli studenti del liceo artistico "Melotti", che saranno utilizzate in tutti i punti ristoro della vasta area verde.

L'obiettivo è di contribuire ancora una volta a promuovere la conoscenza delle aree protette, aumentando la consapevolezza delle trasformazioni socio-territoriali, incrementando nel contempo la partecipazione delle comunità locali alla vita del parco.

L'attività è stata promossa anche in collaborazione con altre scuole superiori del comprensorio. Le tovagliette potranno essere distribuite in occasione di manifestazioni gastronomiche o, come detto, nei punti ristoro del territorio.

Tramite i disegni e le utili informazioni fornite, il parco viene quindi rappresentato con quelle che sono i suoi luoghi di maggiore interesse. L'attività s'inscrive nell'ambito del progetto multidisciplinare "Cam-



Le tavole realizzate a mano vengono poi riprodotte digitalmente

mino del pellegrino", che ha visto, per un paio d'anni, i giovani del comprensorio impegnati a raccogliere informazioni storico-culturali e naturalistiche con indagini territoriali, interviste, rielaborazioni dati, a seconda dell'indirizzo curricolare delle diverse realtà scolastiche.

Poi tutte tradotte e riassunte in brevi descrizioni e disegni affidati agli alunni del liceo artistico lomazese. «È un'attività che è stata coordinata dall'insegnante **Paola Maritan** e seguita da vicino da **Milena Nicoli**, delegata del Comune di Lomazzo nel consorzio Parco Lura» spiega

la vice-ndaco e assessore all'istruzione **Annamaria Conoscitore**, che è anche responsabile della sede lomazese del liceo artistico.

«L'elaborato conclusivo rappresenta una mappa degli itinerari ciclabili, con le peculiarità storico, culturali e naturalistiche del territorio che affiancano il torrente. Le tovagliette americane saranno quindi distribuite nei punti di ristoro della zona, suggerendo così agli ospiti i vari percorsi di cui andare alla scoperta». Gli studenti hanno lavorato prima utilizzando modalità e tecniche tradizio-



La mappa scansionata al pc

nali, assemblando poi in una seconda fase i diversi lavori tramite l'utilizzo di particolari software utilizzati per la computer graphic.

Un'esperienza, portata avanti anche in collaborazione con l'onlus Koine, che ha quindi consentito agli studenti di conoscere tecniche e strumentazioni utilizzate per produrre e modificare le immagini digitali. Quanti sono interessati a saperne di più sull'innovativa proposta o vogliono avere a disposizione le tovagliette in questione, possono rivolgersi direttamente alla sede del parco, a Cadorago. **G. Sal.**

La raccolta dell'umido tre giorni alla settimana

Lurago Marinone

Il Comune ha organizzato una raccolta straordinaria dell'umido per il periodo estivo: il servizio sarà garantito sino a venerdì 31 agosto, nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato. Dal mese di settembre tornerà invece la raccolta ordinaria, che si svolgerà al mercoledì e al sabato. Da ricordare che le piazzole ecologica è aperta nei consueti

orari: il martedì dalle 8.30 alle 12, mentre il sabato le porte saranno aperte dalle 13 alle 17, per utenti domestici il giovedì dalle 13 alle 17 per le attività.

L'accesso sarà regolamentato dal personale presente e comunque consentito a una persona alla volta, dotata di mascherina e guanti. È anche necessario portare un documento d'identità e la Carta nazionale dei servizi.

G. Sal.

FLOE
di Jessica Brenna

La passione per la natura l'amore per l'ambiente

Riscoprire le piante aromatiche e officinali e valorizzarne le infinite virtù, in modo semplice e naturale

via Libero Grassi 12, Bregnano (Co) www.Roelab.it



Rivoluzione estiva Lavori nel corso e sosta gratis in città

Erba. Senso unico in centro sino alla fine del mese per l'intervento di Como Acqua per sostituire dei tubi. In arrivo anche i nuovi parchimetri: non si paga

ERBA — Il senso unico in corso 25 Aprile e la sosta gratuita in tutta la città. La rivoluzione viabilistica estiva è partita ieri mattina con l'apertura del cantiere di Como Acqua e con la sostituzione dei vecchi parchimetri che lasceranno il posto a macchinari di ultima generazione.

I lavori in corso 25 Aprile sono iniziati puntuali alle 9 di mattina con la chiusura al traffico di una corsia di marcia.

Fino al 31 luglio (ma l'intervento potrebbe terminare con qualche giorno di anticipo), gli operai inviati da Como Acqua lavoreranno sul corso per sostituire i condotti sotterranei nel tratto compreso tra la Farmacia Centrale e l'incrocio con via Plinio. L'intervento,

non più rimandabile, serve a scongiurare perdite idriche e cedimenti dell'asfalto.

Gli automobilisti possono percorrere corso 25 Aprile solo dall'incrocio con via Fiume verso l'incrocio con via Volta; chi arriva dalla direzione opposta (ovvero dal monumento ai Caduti) è obbligato ad aggirare il cantiere svoltando a destra in via Volta e poi a sinistra in via Fiume, da lì è possibile immettersi nuovamente sul corso procedendo verso il passaggio a livello.

Lo stesso percorso seguiranno i pullman di Asf provenienti da Como e diretti a Lecco, mentre non ci sono deviazioni in vista per gli autobus che viaggiano in direzione opposta.

L'intervento

Una volta conclusa la sostituzione delle tubature su questo tratto, dal primo di agosto gli operai si sposteranno nella vicina via Plinio: anche in questo caso si tratta di sostituire le condotte lungo tutta la strada, che verrà completamente chiusa al traffico per un mese. Le oltre ottanta famiglie residenti in via Plinio sono già state avvertite con una lettera.

«In questi giorni - dicono i rappresentanti dell'Associazione delle vie di Erba, che raggruppa i commercianti del centro - il cantiere comporta la soppressione di numerosi posti auto a lato strada. Invi-

tiamo i nostri clienti a cercare parcheggio sulle strade limitrofe a partire da via Volta e via Fiume».

Altri posti lasciare la macchina sono disponibili in via Dante e nell'ampio parcheggio davanti alla banca Intesa Sanpaolo, all'incrocio tra via Fiume e lo stesso corso 25 Aprile.

I posti per le auto

Se il cantiere in corso 25 Aprile comporta dei disagi alla viabilità, non mancano le buone notizie proprio sul fronte dei parcheggi. Entro il 23 luglio verranno smantellati tutti i parchimetri presenti in città, in arrivo ci sono nuovi macchinari che consentono di pagare con le carte e di stampare il ticket per usufruire della sosta breve gratuita da 15 minuti, promessa mesi fa dall'amministrazione comunale.

Da ieri mattina - come si legge chiaramente sui parchimetri che verranno rimossi nelle prossime ore - il parcheggio è gratuito in tutti gli stalli a strisce blu, fatta eccezione per l'area di sosta di fronte all'ospedale Fatebenefratelli. La misura resterà in vigore per dieci giorni, fino a quando non saranno entrati in funzione i nuovi macchinari. A quel punto si tornerà a pagare la sosta (80 centesimi all'ora), ma il primo quarto d'ora sarà finalmente gratuito.

Luca Meneghet



Il cantiere aperto in corso 25 Aprile per la sistemazione delle tubature



Sino alla fine del mese la strada rimarrà a senso unico

■ L'intervento era necessario per scongiurare perdite idriche e cedimenti

■ Nei parcheggi blu si ripartirà con la novità del quarto d'ora gratuito

Nuove persiane al municipio Investimento da 44mila euro

Lambrugo

Con un finanziamento della Regione Lombardia è stato coperto il 90% del costo dell'intervento

Via le vecchie e decrepite persiane del palazzo municipale.

In corso i lavori per la posa delle nuove persiane. Sono infatti iniziati i lavori di sostituzione sul Palazzo del Comune. L'intervento era stato deliberato dall'amministrazione dell'ex sindaco, Giuseppe Costanzo, lo scorso anno. Per sostenere il costo dei lavori il Comune, nel luglio 2019, aveva ottenuto un finanziamento di 39.600 euro da Regione Lombardia, pari al 90% del costo complessivo dell'intervento (44mila euro).

Regione Lombardia aveva stanziato un contributo di 10,8



I lavori per la sostituzione delle persiane a Lambrugo

milioni di euro per la manutenzione straordinaria e urgente. La somma era destinata ai piccoli Comuni lombardi, con popolazione fino a 5000 abitanti e alle Unioni di Comuni, che, nel

settembre 2018, erano stati ammessi alla graduatoria per l'assegnazione di fondi destinati alla manutenzione urgente del territorio, ma non ancora finanziati. Anche Lambrugo era ri-

sultato tra i 37 Comuni della Provincia di Como beneficiari del contributo, grazie al quale ora è possibile procedere alla sostituzione delle 47 persiane.

Nel 2013, qualche mese dopo l'insediamento della prima amministrazione Costanzo, si era valutato di procedere alla manutenzione delle persiane esistenti, ma lo stato di degrado in cui versavano e i costi ben superiori a quelli di una possibile sostituzione, avevano fatto desistere, optando per una completa sostituzione. Ora si procede e il Palazzo Comunale si rifà quindi il look. Le persiane erano veramente molto usurate e in condizioni pessime: le nuove che sono comparse sulla facciata del Municipio danno un tocco completamente differente al Palazzo.

«Sono soddisfatto che un'opera da noi pensata e voluta troverà compimento a beneficio del nostro Comune - commenta l'ex sindaco - In questo caso poi la soddisfazione è doppia, considerato che per questo intervento è stato ottenuto un importante contributo regionale».

Simone Rotunno

I quadri nelle vetrine Al via l'esposizione

Canzo

L'iniziativa del gruppo dei commercianti insieme all'associazione "Amici del colore"

Una cinquantina di quadri per cinquanta negozi del paese, in gran parte in vetrina. Canzo si trasforma di nuovo in una pinacoteca a cielo aperto con l'iniziativa portata avanti dal gruppo "Amici del colore" che ha realizzato le opere e i commercianti di Canzo oltre vetrine" che le espongono. C'è voglia di ripartire: «Noi e il gruppo di pittura amatoriale "Amici del colore" abbiamo ripreso la collaborazione da dove avevamo dovuto dolorosamente interromperla: la mostra di quadri nelle vetrine dei negozi di Canzo "AcquAzzurra" avrebbe dovuto tenersi dall'11 al 25 marzo - spiega Gabriella Tacchini facente funzioni di presidente

dei commercianti - . Gli artisti avevano preparato le opere con soggetto l'acqua in tutte le sue sfumature, il lavoro era fatto, la locandina pronta, poi la notizia del blocco. Tanti "Amici del colore" hanno scelto di continuare a dipingere anche durante il lockdown, tenendosi in costante contatto online per confrontarsi e darsi pareri e consigli».

Ora che si può tornare a vivere il paese, con tutti i limiti ancora previsti naturalmente, la mostra prende avvio: «Abbiamo scelto di comune accordo di non lasciar perdere tutto il lavoro fatto per preparare la manifestazione prima del Covid e di rinsaldare la nostra collaborazione. Quindi, adesso, siamo di nuovo pronti a ripartire insieme con cinquanta quadri circa. Vi aspettano per le vie di Canzo con i quadri nelle vetrine e all'interno dei negozi dal 15 al 28 luglio».

G. CrI

Roberto Benaglia nuovo segretario nazionale della Fim Cisl

Date : 13 luglio 2020

Roberto Benaglia è il nuovo segretario generale della **Fim Cisl**, succede a **Marco Bentivogli** alla guida delle tute blu della Cisl.

Benaglia è stato eletto oggi a Roma, con larghissima maggioranza, dal consiglio generale della Fim Cisl, alla presenza della segretaria generale della Cisl Annamaria Furlan e del segretario aggiunto della Cisl Luigi Sbarra.

Benaglia, 59 anni sindacalista di lunga esperienza, arriva alla Fim dopo diversi incarichi territoriali e nazionali a partire dai primi anni '80, dal 1998 fino al 2008 è prima in segreteria e poi alla guida della Fim Cisl Lombardia.

Tra il 2008 e il 2016 è stato componente della segreteria regionale Cisl lombarda con incarichi sui temi del mercato del lavoro e della contrattazione. Tra il 2016 e il 2019 diviene operatore della Cisl confederale sempre sui temi delle politiche contrattuali, fino ad approdare nel maggio del 2019 nella segreteria nazionale della Fai Cisl dove ha seguito i rinnovi contrattuali e le relazioni sindacali nell'industria alimentare e con i principali gruppi della stessa.

Contrattazione, innovazione nel campo del mercato del lavoro, della formazione continua, delle politiche attive, del welfare contrattuale hanno rappresentato i maggiori ambiti d'impegno della sua esperienza sindacale.

“Il mio primo pensiero da segretario generale della Fim Cisl lo rivolgo ai troppi metalmeccanici oggi in cassa integrazione e ai tanti giovani con contratti a termine che già sono stati lasciati a casa.

Il settore sta vivendo la peggiore recessione dal dopoguerra e il sindacato è chiamato a mettere in campo una forte iniziativa per il rilancio del settore. Ai lavoratori dobbiamo risposte. Difendere i posti di lavoro sarà la nostra priorità. Dopo la manifestazione del 25 giugno scorso, mi rivolgo a Fiom e Uilm proponendo di incontrarci già nei prossimi giorni per confrontarci e metter a punto proposte comuni e di prospettiva. Prolungare gli ammortizzatori e il blocco dei licenziamenti è indispensabile, ma questo tempo va usato per adottare nuovi strumenti di sostegno agli investimenti e dall'occupazione.

Vogliamo come Fim Cisl nel contempo rilanciare il ruolo contrattuale del sindacato, nostro primo mestiere. La contrattazione non può andare in cassa integrazione. In questi mesi di pandemia, nelle aziende sindacato e imprese hanno lavorato molto insieme per garantire lavoro in sicurezza, flessibilità produttive, gestione del lavoro agile e degli ammortizzatori. Anche sul piano nazionale serve oggi più contrattazione anche innovativa, a partire dal tavolo del rinnovo del CCNL sul quale vogliamo fin dai prossimi appuntamenti continuare ad esserci con capacità di dialogo, proposta e confronto.

Un forte ringraziamento a tutti gli attivisti della Fim e al mio predecessore Marco Bentivogli per l'innovativo lavoro di guida che ha saputo portare avanti in questi anni e per aver sostenuto la mia candidatura”



MATURITÀ 2020

Cassa Depositi e Prestiti cede gratis i pc alle scuole

Fino al 24 luglio è attivo sul portale acquisti del sito cdp.it il primo avviso per la cessione gratuita di 50 personal computer e alcuni gadget non più funzionali alle attività di

Cassa Depositi e Prestiti. L'avviso è indirizzato a tutti gli istituti scolastici statali e paritari del sistema nazionale di istruzione e permetterà alle prime due scuole che aderiranno di aggiudicarsi i pc

(completi di monitor, tastiere e mouse) e la cancelleria (zaini, penne, quaderni e shopper), così da averli in dotazione e pronti all'uso prima dell'inizio del nuovo anno scolastico.

Scuola: e se leggere, scrivere e far di conto non bastasse più?

Serve investire sulla cultura dell'innovazione per dare risposte inclusive

di MARCO NOSEDA

La scuola digitale è una grande occasione da cogliere, ma così come l'abbiamo vista durante l'emergenza sanitaria non funziona. Se è vero che le potenzialità sono enormi, è altrettanto vero che la risposta non può essere quella a cui abbiamo assistito in questi mesi. La scuola ha bisogno di investire con coraggio sull'innovazione per dare risposte che siano inclusive e non divisive. Perché l'accesso all'istruzione sia garantito a tutti, in qualunque situazione. Ora dobbiamo progettare una scuola moderna, capace di essere innovativa e inclusiva anche a distanza. Paradossalmente, la crisi può essere l'occasione perché un momento drammatico diventi un volano per la trasformazione.

Una mancanza di strumenti che è pesata

Per ridurre il *digital divide* è innanzitutto fondamentale attuare azioni volte a garantire a tutti la possibilità di accedere alla scuola. Da una prima stima, solo nella città di Milano, Fondazione Cariplo ha identificato 14mila studenti (9mila alla scuola primaria e 5mila alla secondaria di primo grado) che non hanno accesso a *device* e connettività nella vita di tutti i giorni. Per loro, la scuola a distanza semplicemente non esiste. Dati che non sono migliori a livello nazionale. Secondo una rilevazione Istat nel periodo 2018-2019, il 33,8% delle famiglie non ha computer o tablet in casa e solo nel 22,2% delle famiglie ogni componente ha a disposizione un pc o tablet. Proprio per questo nel d.l. *Cura Italia*, sono stati previsti 85 milioni di euro per la piattaforma per la didattica a distanza. Investimenti che hanno risposto ad una emergenza, ma, al contempo hanno contribuito a costruire un patrimonio per il futuro, gettando le basi affinché la scuola possa crescere e migliorarsi, utilizzando queste tecnologie nella normalità. Gli strumenti servono, è indubbio, ma per immaginare una scuola a distanza davvero efficace non bastano: per ridurre il *digital divide* dobbiamo promuovere una cultura che porti al loro corretto utilizzo.

Il falso mito dei "nativi digitali"

A essere esclusi dalla didattica, spesso, sono proprio quei giovanissimi che chiamiamo nativi digitali: navigano su internet, giocano per ore a Fortnite, ma solo uno su tre è davvero in grado di utilizzare gli strumenti tecnologici che ha a disposizione. Per la maggioranza si tratta di oggetti di uso quotidiano da esibire o tenere in tasca senza preoccuparsi davvero di capire quali potenzialità abbiano. Secondo i dati Istat, nel 2019, tra gli adolescenti di 14-17 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi, due su tre hanno competenze digitali basse o di base mentre meno di tre su 10 (pari a circa 700mila ragazzi) si attestano su livelli alti. Con una premessa del genere era semplicemente impossibile che la scuola online fosse un successo d'inclusione. Il problema riguarda anche gli insegnanti. Anche loro devono essere messi nelle condizioni di avere gli strumenti giusti per lavorare nella scuola digitale, dalla connessione internet al pc stesso. E non solo. Ge-

stire una classe in presenza è tutt'altra cosa che ritrovarsi davanti a 20 bambini, ragazzi, o quasi maggiorenti collegati da casa. Dare per scontato che un insegnante sappia gestire questa differenza è un errore.

Lezione frontale e lezione digitale?

Non è questo il problema. Abbiamo dibattuto per anni sul tema tecnologia sì o tecnologia no. E poi, sdoganata la tecnologia nelle scuole, la discussione si è spostata su quale fosse il tempo "giusto" da trascorrere davanti al pc. Adesso la scuola a distanza ha fatto crollare le nostre poche certezze alimentando i dubbi: è giusto trascorrere 6 ore in una classe virtuale? Manca, soprattutto con i più giovani, l'elemento fondamentale del contatto e l'interazione - in generale - è molto bassa.

Il dibattito si è poi spostato sul metodo. Si parla di "scuola nel bosco", un metodo di istruzione che pone al centro la natura e propone esperienze all'aperto che stimolano l'utilizzo dei sensi a diretto contatto con l'ambiente naturale. Di "gamification" ovvero rendere un "gioco" le materie di studio per ingaggiare l'attenzione degli studenti e farli "giocare" utilizzando il loro smisurato potenziale. Si parla di "didattica capovolta" o più conosciuta come "flipped classroom" dove si cerca di fornire, prima dell'incontro in presenza, materiali di lavoro, lezioni registrate, testi e materiali disponibili on-line, per preparare l'argomento in anticipo, e sfruttare poi le ore di presenza soprattutto per una discussione collaborativa dei materiali che si sono già studiati.

Una nuova didattica e la cultura all'innovazione: ecco cosa ci salverà

Cosa scegliere? Sono tutti metodi validi, uno non esclude l'altro. Per quanto riguarda la tecnologia, la si può comprare, fornire, distribuire ma poi dobbiamo saperla usare. Non può esserci una scuola digitale se gli insegnanti e gli studenti non sono in grado di sfruttarne le potenzialità. La scuola digitale non è una semplice combinazione di hardware e software, ma ha un perimetro più ampio che include cultura, conoscenze ed esperienze: elementi indispensabili per capire come lasciare gli studenti per ore davanti a un pc. Quello che allora va considerato in primis è la didattica, ovvero l'organizzazione razionale dei metodi e delle azioni tese all'ottenimento di un efficace progetto educativo. Bisogna rivedere gli obiettivi della scuola, la valutazione, il metodo di apprendimento, il feedback e la restituzione agli studenti. Vanno ripensati anche i compiti e le esercitazioni. E questo a prescindere dal fatto che a settembre i ragazzi saranno seduti in aula oppure nella loro stanza. Oggi, grazie al Coronavirus, abbiamo scoperto di avere degli strumenti eccezionali per far fronte ad ogni emergenza. Ma sono strumenti che vanno affinati perché ancora non funzionano come dovrebbero. Quindi ecco che l'occasione di fronte a noi è grande: possiamo e dobbiamo riflettere sull'importanza della scuola e sul ruolo dell'innovazione in essa, e dotarci delle giuste risposte per creare un luogo veramente inclusivo, anche a distanza se necessario. Ma dobbiamo farlo subito, prima che sia troppo tardi.

Ai tre "storici pilastri" bisogna aggiungere la padronanza basilare delle tecnologie

L'istruzione deve crescere ragazzi in grado di competere nel mondo del lavoro

RISULTATI AL LICEO ARTISTICO

I nove superbravi del Frattini

VARESE - Sono nove i "superbravi" al liceo artistico "Frattini", tutti con 100 come votazione finale dopo l'esame di maturità. Questi i nomi: Valeria Irene Vacondo in 5A, Virginia Donatino, Greta Marcolli e Asja Sangioianni in 5B, Martina Grossi e Sofia Saffariou Niang in 5C, Melissa Scalabrini e Matteo Scarcella in 5D, infine Greta Cornetti in 5G. «Nel complesso l'esperienza dell'esame 2020 è stata positiva - afferma la dirigente scolastica Lorella Finotti - I ragazzi hanno risposto bene alla proposta della modifica delle prove confluite in un unico colloquio, anche quelli per i quali c'era qualche timore per il fatto di riuscire a sostenere un'argomentazione brillante. Tutti hanno assolto questo compito e io stessa ho sollecitato gli studenti delle quinte, durante la didattica a distanza, incoraggiandoli e motivandoli il più possibile, sebbene in videoconferenza. Li ho invitati a vivere questo momento della prova finale dei cinque anni di studio come una situazione molto formativa e

di crescita personale». Considerando gli esiti degli esami e i feedback degli insegnanti delle varie commissioni, quello che auspicava la preside è è puntualmente verificato. «Tutti gli studenti hanno dato il meglio di se stessi e non solo quelli al solito già brillanti - prosegue Finotti - I nostri nove 100 sono una testimonianza evidente del grande lavoro effettuato dai nostri ragazzi grazie anche al supporto di un corpo docente preparato e attento». Questo esame di maturità, così insolito e con tutte le sue difficoltà, è riuscito ad attivare negli studenti risorse prima sconosciute, o quasi. «Già l'anno scorso le direttive ministeriali avevano modificato la struttura stessa del colloquio - conclude - e, quest'anno, tale colloquio s'è approfondito ancora di più, anche perché doveva verificare delle competenze di solito riservate alle prove scritte. I ragazzi sono riusciti a raccontare il proprio vissuto personale durante tutto il corso di studi».

Sabrina Narezzi



Dopo il 100 c'è l'università In tanti scelgono Medicina

Al Galilei di Legnano tre studenti hanno meritato la lode



LEGNANO - Se la scelta per il proprio futuro suggerisce qualcosa del presente vissuto da tutti, allora puntare alla laurea in Medicina la dice lunga sui bisogni avvertiti dalla comunità. E non sarà un caso che la grande maggioranza dei 27 centisti (tre dei quali con lode) del liceo Galileo Galilei opti per la facoltà di cui, da tempo, si avverte più fame di laureati. E quanto emerso nella cerimonia di saluto riservata a chi ha ottenuto il massimo punteggio nell'esame di Stato, tenutasi nell'aula magna dell'istituto di viale Gorizia. Idee chiare in chi si è diplomato in modo più brillante. Per l'Università la preferenza va in modo schiacciante a Medicina; segue, staccatissima, Ingegneria e, sempre nella famiglia delle facoltà scientifiche, Fisica. Certo, stiamo parlando degli studenti usciti con il punteggio più alto; il sondaggio, condotto all'improvviso, dalla professoressa Sabrina Torno, collaboratrice con la collega Laura Pagan del dirigente scolastico Marcello Bettoni, offre uno spaccato delle direzioni che prenderanno soltanto i migliori dei 201 studenti della maturità 2020 del liceo Galilei. E i migliori delle classi quinte, quelli che hanno fatto en plein, sono stati decisamente di più rispetto all'anno precedente, quando dei diciotto cento complessivi uno soltanto aveva meritato la lode.

Nel dettaglio, nelle cinque classi quinte dello Scientifico si contano nove cento e due cento e lode: Marina Gianazza, Federica Roncalli, Leonardo Giovanni Sartori (lode, foto 1) e Andra Maria Strati (lode, foto 2) nella sezione A; Anna Sassi e Giulia Scazzosi nella sezione B; Martina Bruni e Sara Dornetti nella sezione C; Isabella Ronchi nella sezione E; Marco Croci e Valeria Fastigari nella sezione H. Nelle tre classi del Linguistico i cento sono stati sette: Nicoletta del Prete nella sezione D; Lara Mingucci, Michèle Pietropolo e Alice Sebastiani nella sezione F; Francesca Ciapparelli, Alessia Tosto e Daniela Ziccardi nella sezione G. Nelle due classi del Classico otto i cento e uno il cento lode: Alberto Brusadelli e Lucia Gatti nella sezione A; Leonardo Cantù, Francesca Carullo, Valentina Crespi, Beatrice Donferri Mitelli, Emanuela Gambino, Giulia Provenzano (lode, foto 3) e Giovanna Usai nella sezione B, risultata la primatista per il numero di massimi punteggi. «La vita non è la scuola - ha concluso il preside Bettoni - adesso ripartite da zero, non da cento». A tutti i centisti è stato fatto omaggio di una pergamena, del libro sulla storia dell'istituto scolastico e di una penna.

Marco Calini



ECONOMIA & FINANZA

Intesa Sanpaolo incontra Univa

VARESE - Parte oggi da Varese il ciclo di incontri promosso da Intesa Sanpaolo con le associazioni industriali lombarde. Durante il webinar in programma oggi saranno illustrate le iniziative per il rilancio delle im-

prese del territorio post emergenza sanitaria. Parteciperà il responsabile della banca dei territori, Stefano Barrese e il chief economist Gregorio De Felice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ab arredamenti **SCAVOLINI**

PROGETTAZIONE **BONATO** D'INTERI

BONATO GIUBBIO - Via Marconi, 81 CASSANO MAGNAGO (VA)
Tel. 0331.200672 - info@bonatoarredamenti.it
www.bonatoarredamenti.com

MARTA DA SARONNO

Con la matematica a soli vent'anni conquista Amazon

SARONNO - Che matematica e musica vadano d'accordo lo si dice spesso. A indagare sul rapporto si sono spesi in tantissimi. Ciò detto, non è facile fare bene in entrambe le discipline. Chi riesce non può che suscitare ammirazione. A Saronno c'è una ragazza ventenne di origini ucraine che rientra in questa categoria. È molto brava in matematica e suona bene il pianoforte, che ultimamente (dopo anni di conservatorio) studia in città alla scuola di musica Diapason. Perché parlare di Marta Krychkovska (nella foto), studentessa al primo anno della facoltà di Ingegneria matematica al Politecnico di Milano? La risposta è semplice: Marta è una delle tre vincitrici di una borsa di studio promossa da Amazon Italia e creata per aiutare le giovani donne provenienti da contesti meno avvantaggiati a nutrire la propria ambizione di lavorare nell'innovazione e nella tecnologia, settore in cui c'è ancora molta disparità di genere, e per permettere loro di avere successo nell'economia digitale in tutta Italia e nel mondo. Per la cronaca, la borsa di studio prevede un finanziamento di 6 mila euro all'anno per tre anni, e il sostegno di una "mentor", nello



specifico una manager dell'azienda di Jeff Bezos, per aiutare le studentesse nello sviluppo di competenze utili per il lavoro futuro. Il buon rapporto di Marta con i numeri viene da molto lontano: «La mamma, che ora insegna lingue, si è laureata in matematica applicata, attraverso la quale puoi spiegare tutto quello che riguarda la nostra realtà», racconta la brillante studentessa che tra i propri riferimenti inserisce Sof'ja Vasil'evna Kovalevskaja, matematica, attivista e scrittrice russa, nel 1889 prima donna nel Nord Europa ad ottenere una cattedra universitaria. «Ma devo molto anche al mio insegnante di matematica e fisica al Liceo scientifico Leonardo Da Vinci di Milano». Che cosa rappresenta la borsa di studio targata Amazon? «Un stimolo per approfondire nuovi argomenti e una grande opportunità per affacciarmi al mondo del lavoro, che oggi è ancora molto staccato da quello universitario».

Lu. Tes

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Niente scuola né lavoro

La media dei Neet in provincia è del 7% con picchi nei piccoli centri

MILANO - Il popolo dei "neet", di quei giovani tra i 18 e i 24 anni cioè che non lavorano e non sono inseriti in un percorso di studio né di formazione, è più numeroso nei piccoli che non nei grandi centri della provincia di Varese. Uno studio nazionale della fondazione Openpolis dice che più di un quarto della popolazione giovanile di piccoli Comuni come Grantola, Cremegna, Marchirolo, e Maccagno con Pino e Veddasca è da iscriversi alla categoria "neet". Per altro sono tutte realtà dove la percentuale dei ragazzi e delle ragazze che lasciano gli studi al termine della terza media è molto alta ed è compresa tra il 15 e il 23%.

Non sarà un rapporto causa-effetto, ma è sicuramente vero che l'uscita precoce da scuola rischia di avere enormi ripercussioni sul futuro dei giovani in un'età decisiva per porre le basi del proprio futuro lavorativo e, quindi, economico e sociale. Alzando lo sguardo sui centri più importanti della provincia di Varese, il maggior numero di "neet" (acronimo in lingua inglese che sta per "not in education, employment or training") si trova a Luino (12,7%), mentre a Varese come a Busto Arsizio, a Saronno come a Gallarate non si va oltre il 7%. Dati sintomatici di un'incidenza tutto sommato sotto controllo e inferiori alla media lombarda, dove i "neet" sono all'incirca

il 18%. Per altro, in Italia nel 2019 i ragazzi non impegnati né a scuola né al lavoro rappresentavano il 23,2% dei residenti tra i 18-24 anni. Come a dire: un giovane su quattro. Il peggiore risultato a livello di Unione Europea.

Restando in ambito Ue, nel 2019 nel nostro Paese il 13,5% dei residenti tra 18-24 anni aveva lasciato la scuola con la sola licenza media. Una quota che è anch'essa tra le più alte in Europa, superata solo da Spagna, Malta, Romania e Bulgaria. Non bene la Lombardia con l'11,5% di percorsi educativi terminati anzitempo. Purtroppo, l'abbandono scolastico risulta essere in doppia cifra un po' dappertutto nel Varesotto: 22% a Luino; 15% a Cassano Magnago; 13,6% a Varese città; 13% a Gallarate; 11% a Busto Arsizio e 10% a Saronno.

Analizzando la questione a livello regionale, emerge come il tasso di abbandono scolastico e l'incidenza di giovani "neet" siano particolarmente incisivi negli stessi territori. Le grandi regioni del sud hanno più abbandoni e "neet". Sicilia, Calabria, Puglia, Sardegna e Campania sono le cinque regioni con le quote più alte tanto di abbandoni scolastici che di giovani "neet".

Luca Testoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLE FABBRICHE

Anche le aziende in prima linea per la formazione dei giovani

MILANO - «Lo scenario socioeconomico attuale impone una riflessione seria e corale sul futuro della formazione». Così Pietro Guindani, vicepresidente di Assolombarda con delega a università, innovazione e capitale umano, ha commentato la situazione attuale delle giovani generazioni, presentando il libro "Il Futuro della Formazione" «Queste circostanze senza precedenti di emergenza e di distanziamento spaziale - ha aggiunto Guindani - hanno restituito al comparto educativo una diffusa consapevolezza del proprio valore e del proprio insostituibile ruolo. Oggi più che mai, siamo tutti chiamati - imprenditori, classe dirigente, insegnanti, studenti e decisori pubblici - a comprendere a fondo la rilevanza strategica dell'investimento in formazione e capitale umano, un fattore fondamentale per l'individuo perché possa maturare una piena cittadinanza sociale ed economica. Un Paese che non investe in formazione - ha sottolineato - è un Paese che non scommette sul proprio futuro». Le raccomandazioni contenute nel volume evidenziano una serie di azioni di intervento funzionali a sviluppare un sistema di formazione in grado di accompagnare i giovani nel corso dello sviluppo formativo fino al loro ingresso nel mondo del lavoro con un duplice obiettivo: accrescere la qualità delle competenze dei giovani e valorizzare l'impegno formativo delle aziende».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ottimi risultati per le università varesine nella classifica Censis (da B10)

Liuc e Insubria promosse a pieni voti dal Censis

VARESE - Il Censis pubblica la classifica delle università italiane e gli atenei varesini brillano nelle loro categorie. Nel dettaglio, la Liuc, inserita nella classifica degli atenei non statali di piccole dimensioni, risulta al terzo posto, con un punteggio complessivo di 90/100. Dal canto suo l'Insubria, valutata nel gruppo dei piccoli atenei statali, è in quinta posizione come lo scorso anno ma è prima per occupabilità.

«È per me motivo di orgoglio sapere che i nostri laureati hanno una marcia in più sul mercato del lavoro - commenta Angelo Tagliabue, rettore

dell'Insubria - Anche la conferma della quinta posizione è quanto mai significativa in questo anno complicato che stiamo vivendo». Il risultato brillante non sono finiti qui. La Liuc infatti, risulta tra le 10 migliori d'Italia sul fronte comunicazione: il punteggio è il risultato di un'analisi delle caratteristiche e delle funzionalità dei siti web di ateneo, dei profili social ufficiali e dell'efficacia di risposta restituita da questi canali. Si conferma inoltre la vocazione

internazionale dell'ateneo che guadagna due punti rispetto allo scorso anno. La valutazione tiene conto del rapporto tra iscritti stranieri e totale degli iscritti, del numero di studenti che hanno trascorso un periodo all'estero per studio o tirocinio sul totale degli iscritti al netto degli immatricolati e degli studenti stranieri che hanno trascorso un periodo presso l'ateneo, sempre in rapporto al totale. Sono prese in considerazione anche la spesa in favore della mobilità

internazionale e la quota di corsi offerti in lingua inglese e di quelli che permettono l'opportunità del doppio titolo. Tutti aspetti che vedono la Liuc in prima linea da anni, con un'offerta ricca dal punto di vista della mobilità per gli studenti e dell'offerta in inglese con l'opzione dell'intero percorso o di singoli insegnamenti in lingua. Sul fronte della didattica, poi, si conferma il primato di ingegneria, sia triennale che magistrale tra gli atenei privati e l'ottimo piazzamento di Economia, al terzo posto sia per triennale che per magistrale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Entrambi
gli atenei
guadagnano
punti



Credito rubato, Varese di bronzo

OSSERVATORIO CRIF In provincia 390 casi di frodi. In Lombardia svetta Milano: 1.432

BILANCIO SIMEST

In tre mesi finanziate 360 aziende

ROMA - Nel primo semestre 2020 Simest, la società che con Sace costituisce il Polo dell'export e dell'internazionalizzazione del Gruppo Cassa depositi e prestiti, ha contrattualizzato 440 operazioni di finanziamento agevolato in favore di circa 340 imprese. Sono stati stanziati circa 140 milioni di euro, con un incremento del 15% rispetto al primo semestre 2019. Nello stesso periodo, le operazioni deliberate sono state 500 per 160 milioni di euro. Lo annuncia una nota ricordando che l'obiettivo prioritario di Simest è di rafforzare la portata dei propri strumenti in favore della crescita internazionale delle aziende italiane, soprattutto Pmi.

A contribuire alla crescita, l'avvio dell'operatività nei mesi di maggio e giugno di alcune delle novità introdotte dal Decreto Rilancio, che hanno fortemente rafforzato la convenienza dello strumento che Simest gestisce per conto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale: l'estensione fino a fine anno della prestazione di garanzie e la possibilità di accedere ad una quota a fondo perduto fino al 40% dell'importo totale. L'aspettativa per i prossimi mesi è di incrementi ancora maggiori, in vista degli ulteriori benefici per le imprese che saranno attivati entro l'estate: il già operativo (da luglio) aumento dei massimali di finanziamento, l'estensione dell'operatività anche agli investimenti realizzati all'interno della Ue e l'aumento al 50% della quota a fondo perduto.

Delle aziende beneficiarie nel primo semestre degli strumenti agevolati per l'internazionalizzazione erogati da Simest in pole position ci sono quelle lombarde (90 per 28,8 milioni di euro), seguite dalle venete (84 per 28,2 milioni di euro) e da quelle del Lazio (63 per 26,6 milioni di euro). Per quanto riguarda invece la tipologia di finanziamento richiesto, lo strumento più gettonato (177 operazioni contrattualizzate) è stato il finanziamento "Fiere, Mostre e Missioni di Sistema"; seguono sul podio i finanziamenti "Patrimonializzazione" (136 operazioni contrattualizzate) e "Insiderimenti sui Mercati Esteri" (99), che copre le spese per l'apertura di una prima struttura commerciale all'estero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO - Trovarsi il conto corrente alleggerito (se non azzerato) senza aver effettuato alcun pagamento. È la frode creditizia, ovvero furto di identità, con il successivo utilizzo illecito dei dati personali e finanziari altrui per ottenere credito o acquisire beni con l'intenzione premeditata di non rimborsare il finanziamento e non pagare il bene. Il fenomeno con continua ad avere un impatto non trascurabile sul credito alle famiglie. L'ultimo aggiornamento dell'Osservatorio sulle frodi creditizie e i furti di identità realizzato da Crif-MisterCredit evidenzia che nel 2019 in Italia i casi rilevati sono stati oltre 32.300 per un danno stimato che supera i 150 milioni di euro.

Rispetto al 2018 c'è una crescita (+19,7%), ma al contempo è diminuito l'importo medio (-5,9%), attestatosi a circa 4.650 euro, a dimostrazione che le organizzazioni criminali ormai non disdegnano nemmeno le operazioni fraudolente su beni di importo più contenuto.

Le elaborazioni relative ai primi 4 mesi del 2020 mostrano un ulteriore incremento nei primi 2 mesi dell'anno (+5%) prima che il lockdown attenuasse la dinamica nel successivo bimestre (-12,8%).

In Lombardia sono stati 4069 i casi di frode rilevati: un dato che porta la regione al secondo posto a livello nazionale, sopra soltanto dalla Campania. A livello provin-



Fenomeno in crescita costante. Con l'uso dell'e-commerce impennata sulle carte

Non si fermano le frodi creditizie in Italia e in Lombardia: l'unico rallentamento è avvenuto durante il lockdown

ciale, il maggior numero di frodi si è registrato a Milano con 1432 casi, mentre Varese si ferma al terzo gradino del podio con 390 casi. L'argento va a Brescia con 518. Tra le forme tecniche di credito in cui si registra il mag-

gior numero di eventi fraudolenti spiccano i prestiti per l'acquisto di beni e servizi, quali auto e moto (11,8%), articoli di arredamento (8,4%), elettronica, informatica e telefonia (insieme 8,6%) ed elettrodomestici

(quasi un terzo), energie rinnovabili. Rappresentano la metà del totale e un importo medio di 5.500 euro.

Al secondo posto per numerosità, con il 30,7% del totale dei casi, le frodi sulle carte di credito mostrano una crescita consistente. Per altro si prevede che la dinamica in atto relativamente agli acquisti effettuati con le carte sia destinata ad accentuarsi ulteriormente nel prosieguo dell'anno in corso, in virtù dei cambiamenti intervenuti nei comportamenti di acquisto degli italiani e dello sviluppo dell'e-commerce indotti dall'epidemia di Covid-19. Aumentano anche i casi rilevati sui prestiti personali, che arrivano a spiegare il 9,2% del totale, ma soprattutto vedono crescere dell'88% il valore economico delle perdite stimate. «Si tratta di un fenomeno in continua evoluzione - spiega Beatrice Rubini, direttore della linea Mister Credit di Crif - e le organizzazioni criminali si avvalgono di tecniche sempre più sofisticate. Questo determina un costante incremento del numero dei casi. Solo a marzo e aprile si è verificata una battuta d'arresto a causa delle misure di prevenzione anti covid. Ma non è il caso di abbassare la guardia perché con la ripresa delle normali attività è probabile che i casi tornino a crescere. Tra l'altro il ricorso all'e-commerce ha determinato una impennata di frodi perpetrate sulle carte di credito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Patto d'acciaio per superare la crisi

Firmato protocollo di intesa tra Ubi banca, Unioncamere Lombardia e Innexa

MILANO - Unioncamere Lombardia, Ubi Banca e Innexa - Consorzio Camerale per il Credito e la Finanza, (realità inhouse di Unioncamere Lombardia che offre servizi alle imprese nell'ambito della finanza complementare e nel Fintech - hanno siglato un accordo per sostenere il sistema economico lombardo nella delicata fase della ripartenza, alla luce del difficile contesto generato dall'emergenza Covid-19. L'obiettivo in particolare, è lavorare congiuntamente per sostenere le imprese lombarde nei processi di innovazione, digitalizzazione, sviluppo e crescita dimensionale, ne-

cessari a favorire la ripresa. Alla firma del Protocollo hanno partecipato Gian Domenico Auricchio Presidente di Unioncamere Lombardia, Stefano Vittorio Kuhn, Responsabile Macro Area Territoriale Milano ed Emilia-Romagna di Ubi Banca, e Paolo Ferrè, Consigliere Delegato di Innexa. «Le Pmi svolgono un ruolo fondamentale come motore di sviluppo del Paese e Ubi Banca sente con forza la responsabilità di sostenerne i piani di investimento, soprattutto in un momento delicato per l'economia come quello che stiamo attraversando - ha dichiarato Stefano Vittorio Kuhn, Responsabile Macro

Area Territoriale Milano ed Emilia-Romagna di Ubi Banca - L'accordo apre nuove possibilità di intervento a favore del tessuto imprenditoriale del territorio lombardo e conferma la validità di azioni congiunte che consentano di cogliere le opportunità legate alle evoluzioni del mercato». «Occorre fornire nuovi strumenti e servizi - ha sottolineato Gian Domenico Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia - che favoriscano processi di innovazione vitali per le imprese. Fare rete è sempre positivo, ma l'unione di intenti è ancora più importante».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intesa a tre per lo sviluppo delle Pmi



«Fisco, versamenti da rinviare»

ROMA - Studi professionali oberati di lavoro e contribuenti a corto di liquidità in una fase che resta economicamente eccezionalmente complessa. Sono i motivi per i quali il Consiglio nazionale dei commercialisti torna a chiedere con forza, dopo averlo già fatto ripetutamente nelle scorse settimane, il rinvio dei versamenti al 30 settembre. In una lettera inviata al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e al Ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, il presidente nazionale della categoria, Massimo Miani, scrive «che essendo ormai imminente la scadenza del prossimo 20 luglio si rinnova formalmente e come urgente priorità di tutti gli oltre 118 mila iscritti al nostro Ordine professionale la richiesta di proroga al 30 settembre del termine per i versamenti relativi alle dichiarazioni dei redditi e dell'Irap 2020». Una proroga, aggiunge Miani, «che peraltro è necessario disporre o quanto meno annunciare ufficialmente con il massimo anticipo possibile rispetto alla data del 20 luglio, risolvendosi altrimenti in un ingiustificato pre-

mio ad esclusivo vantaggio dei contribuenti meno rispettosi delle scadenze». Nella sua missiva Miani ricorda come «in questi mesi difficili, caratterizzati prima dal lockdown e poi dalla complessa fase di riapertura delle attività economiche, gli studi dei commercialisti sono stati impegnati più che mai ad assistere imprese, lavoratori e famiglie da un lato nelle valutazioni economiche e finanziarie relative alle scelte necessarie per affrontare le conseguenze del lockdown e dall'altro lato per assicurare loro l'accesso alle diverse misure di sostegno messe in campo dal Governo per l'emergenza, svolgendo in tal modo un ruolo fondamentale per la tenuta del tessuto economico-imprenditoriale del Paese».

«E' anche grazie all'impegno straordinario dei Commercialisti, sottolinea il numero uno della categoria «che cittadini e imprese hanno adottato misure efficaci per affrontare la crisi e hanno potuto districarsi tra le numerose novità normative introdotte dai decreti sull'emergenza».

Ordine dei Commercialisti: l'ennesimo appello al Governo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VALLI & LAGHI

Strada invasa dai rovi: proteste a Gavirate

GAVIRATE - Siepi di cui nessuno si cura da mesi, erba alta e rovi che si intrecciano occupando parte della strada. La vegetazione infestante, complice il clima stagionale e una insufficiente manutenzione, ha letteralmente in-

vaso via Vignacce, nastro d'asfalto parallelo a viale Ticino a Gavirate. Da qui le proteste dei residenti e la richiesta all'Amministrazione comunale di un tempestivo intervento di sfalcio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ci Senti
Professionisti dell'udito

Via Robbioni 4, Varese - Tel. 0332.23.16.93

Attualmente l'edificio ospita gli studi di un medico di famiglia e di un pediatra



«Pensiamo a un centro pubblico o convenzionato di medicina del territorio»

Super ambulatorio di città

Ex palazzina della sanità a Lavena Ponte Tresa: ristrutturazione e nuovi servizi

LAVENA PONTE TRESA - Sarà la volta buona per la sistemazione e il rilancio dello stabile ex Asl di via Argine Dovrana?

Sull'edificio, il Comune ha deciso di investire un milione di euro, vale a dire uno degli stanziamenti più ingenti del mandato dell'attuale Amministrazione comunale, almeno per quanto riguarda una singola opera. Oggi, infatti, il palazzo, seppure sia molto ampio, come dice il sindaco Massimo Mastromarino ospita soltanto «l'ambulatorio di un medico e di un pediatra».

Poco, vista la «fame di sanità» seguita alla pandemia da Coronavirus. E soprattutto pensando a quello che c'era una volta era ospitato nella palazzina: ovvero il centro prelievi, il Cup e altri ambulatori. Poi fu la sede della Croce rossa di Luino impegnata, negli anni scorsi, nei servizi estivi nei fine settimana. In generale, però, la struttura, da anni è ampiamente sottoutilizzata mentre si è progressivamente impoverita l'offerta sanitaria del territorio.

Un esempio? Lavena Ponte Tresa è forse il Comune più popoloso di una zona decisamente lontana dal polo di assistenza di emergenza. Le realtà legate al 118



Il Comune investe un milione di euro per il rilancio della sede poco utilizzata. Il nodo delle emergenze

Nella sede ex Asl (in alto) la soluzione possibile per l'assistenza in emergenza

più vicine sono infatti a Cunardo (Sos Tre Valli) e a Luino (Croce rossa), non proprio dietro l'angolo.

All'orizzonte potrebbe profilarsi una rinascita, almeno per quanto riguarda lo stabile di via Argine Do-

vra, dove il primo cittadino preannuncia che sorgerà «un centro di medicina del territorio pubblico o, eventualmente, convenzionato». Di più Mastromarino non vuole aggiungere. Di certo, dopo la realizzazione del progetto esecutivo, a cui si è arrivati tre anni e mezzo dopo il primo via libera in Consiglio comunale sull'opera, l'appalto ha per oggetto la realizzazione dei lavori di ristrutturazione e ripartizione degli spazi per attività Ats e ambulatori medici dello stabile. «L'obiettivo principale - aggiungono in municipio - è la ristrutturazione e l'adeguamento del piano rialzato, attraverso una serie di accorgimenti e interventi volti all'ottimizzazione della flessibilità planimetrica e distributiva. Inoltre, di primaria importanza, sono anche gli adeguamenti alla normativa per quanto riguarda la disciplina antincendio e sismica».

In particolare si interverrà sul totale rifacimento o della struttura al di sopra del piano rialzato, utilizzando anche i 350mila euro giunti una tantum dalla Regione per rilanciare i cantieri durante l'emergenza Covid-19.

Nicola Antonello
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

Porte chiuse, telefono non attivo E l'ambulanza parte da lontano

LAVENA PONTE TRESA - (n. ant.) La situazione attuale dell'ex Asl di via Argine Dovrana è ben descritta da cosa avviene chiamando il numero di telefono indicato dall'Ats Insubria. A rispondere è una registrazione che ripete: «Siamo spiacenti. Il numero chiamato non è attivo». E d'altronde, dopo la costruzione della palazzina voluta dall'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Antonio Sanna e anni di intensa attività, si sono susseguite smobilizzazioni. I poliambulatori e il centro prelievi sono ormai un ricordo lontano. Il colpo di grazia probabilmente avvenne con la chiusura di quest'ultimo servizio che, addirittura, arrivò dalla sera alla mattina, con il sindaco di allora, Pietro Roncoroni, avvisato per telefono poche ore prima. Era il 2016. Dopo che per mesi i cittadini, per le analisi del sangue, dovettero fare la spola tra punti di prelievo situati in altri Comuni, nel 2017 ne venne aperto un altro, ma a Lavena, in via Zanzi, accanto all'ambulatorio comunale. Inoltre, fra 2006 e 2007 si provò anche a portare un presidio fisso di 118, sempre con la Croce rossa di Luino. Ma il progetto, decisamente interessante, si fermò dopo qualche anno per la mancanza di volontari. Ora, con questo nuovo ingente investimento, una sorta di «Citadella della salute» ritornerà nuovamente Ponte Tresa, ovvero nella zona più popolosa del paese?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Salvate l'ospedale Non deve chiudere»

PETIZIONE Iniziativa di due pazienti oncologiche

UBOLDO - «Non chiudete l'ospedale di Saronno».

Accorato appello di due pazienti oncologiche di Uboldo, parecchio preoccupate dalle voci sempre più insistenti della dismissione del presidio ospedaliero di piazzale Borella: «È assurdo smantellarlo - affermano Sabrina Piazza e Giusi Faraò - Per impedirlo siamo pronte a promuovere un presidio o una raccolta firme».

Voci di chiusura

Della chiusura, o quanto meno di un ridimensionamento delle prestazioni, si vociferava da tempo: anche fra il personale del nosocomio. Le avvisaglie sono state vissute in prima persona proprio da queste due pazienti del reparto di Oncologia: dopo avere visto chiudere molti reparti durante l'emergenza Covid, sono state indirizzate all'ospedale di Busto Arsizio per visite e terapie. Per quanto la chiusura sia negata dalla Regione e dall'Asst Valle

Olna e non siano mancati ulteriori finanziamenti, il clima che si respira non è positivo. Ecco perché le uboldesi vogliono richiamare l'attenzione sul problema, facendosi portavoce di un disagio diffuso. Una protesta, la loro, che si aggiunge a quelle già in corso da tempo da parte di un comitato di cittadini e di forze politiche impegnate proprio in questa direzione.



Presidio di eccellenza

«L'ospedale di Saronno non va chiuso né depotenziato. È un'eccellenza storica del nostro territorio, malgrado tutti gli scandali che lo hanno colpito - afferma Sabrina Piazza - Sarebbe un vero peccato, perché tanti malati si trovano bene. Nel mio caso, ho ricevuto tante di quelle cure nel reparto di Oncologia che non riesco ad accettare possa chiudere i battenti definitiva-

un ospedale vicino casa e non possiamo usufruirne come sempre? Non è accettabile».

Professionisti disponibili

La prospettiva di una chiusura le riesce intollerabile: «Ci sono bravi medici e infermieri, con grande esperienza e sempre disponibili a prendersi cura dei pazienti. Oltre all'oncologia, dove mi hanno curato il tumore, l'ho riscontrato in ortopedia e in fisioterapia. Mio cognato, invece, è stato salvato dalla cardiologia: rischiava di morire. Com'è possibile che possano anche solo ipotizzare di smantellare una struttura così di eccellenza, con veri professionisti, che trattano i pazienti con scrupolosità e gentilezza?».

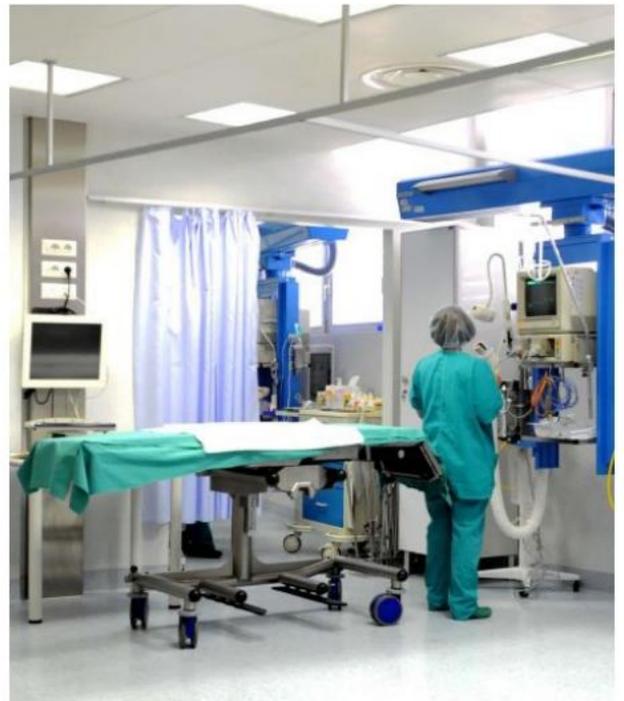
Le due uboldesi intendono lanciare iniziative di protesta e sensibilizzazione contro la chiusura dell'ospedale: una raccolta firme o un presidio. Negli ultimi mesi l'Asst ha sempre negato l'ipotesi di chiusura, affidando al presidio di Saronno (il più vicino all'area della provincia di Milano, decisamente più colpita rispetto al Varesotto) il ruolo di baluardo nella lotta contro il Covid, mentre negli altri ospedali aziendali stanno riprendendo a ritmo quasi normale le diverse attività dei reparti.

Stefano Di Maria

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intento è quello di dare vita a un presidio per sensibilizzare la popolazione: «Andare a Busto non è semplice, qui ci curano al meglio»

mente: questa divisione non è stata ancora ripristinata e non sappiamo se e quando tornerà. Hanno idea di quanto sia complicato per noi andare a Busto Arsizio? Io avrei dovuto sottopormi a una visita, ma mi sono rifiutata: non ci sono mezzi». Anche Giuseppina Faraò protesta a gran voce: «Non posso scomodare mia figlia, che lavora, per farmi portare a Busto - sbotta - Abbiamo



PRESENTATA DA OBIETTIVO SARONNO

Parte stasera altra raccolta firme

SARONNO - (ro.ban.) Sarà presentata questa sera alle 21 dalla lista civica Obiettivo Saronno, nella nuova sede di via Padre Monti 13, la petizione popolare che viene lanciata dal gruppo politico locale per salvare l'ospedale. Iniziativa che viene estesa ed è aperta all'adesione anche di tutti gli altri partiti politici e agli amministratori comunali della zona. «Invitiamo tutti i cittadini saronnesi e dei comuni limitrofi; il sindaco di Saronno, Alessandro Fagioli; i primi cittadini dei Comuni del territorio, gli assessori, il presidente

del consiglio comunale, i consiglieri comunali e tutte le forze politiche saronnesi a partecipare alla raccolta di firme - dicono da Obiettivo Saronno - Il nosocomio di Saronno sta rischiando di perdere reparti fondamentali per la salute delle persone. Con l'emergenza Covid 19 molti reparti sono stati trasferiti in altre strutture della provincia ed a tutt'oggi non sono stati riportati nella struttura ospedaliera di piazza Borella». Per Obiettivo Saronno «questo non è accettabile»

© RIPRODUZIONE RISERVATA